



FEASR



REGIONE DEL VENETO



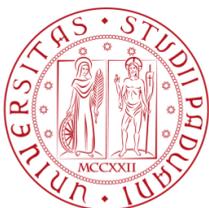
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



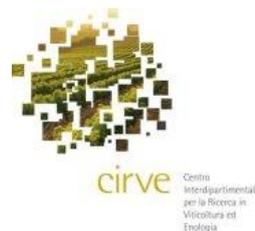
VALUTAZIONE IMPATTI DEL PSR SUL SETTORE VITIVINICOLO VENETO

# RAPPORTO 3 RISULTATI PSR/OCM

*Vasco Boatto – Vanessa Follador  
Andrea Dal Bianco – Federica Bianchin – Stefano Scaggiante  
CIRVE- Università degli Studi di Padova*



Novembre 2013



INIZIATIVA FINANZIATA DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013  
Organismo responsabile dell'informazione: Veneto Agricoltura  
Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| CAPITOLO 1- AIUTI AL SETTORE VITIVINICOLO VENETO FINANZIATI DAL PNS .....   | 3  |
| 1.1.    Il PNS.....   | 3  |
| 1.2.    Il PNS in Veneto .....  | 11 |
| 1.3.    PNS 2014-2018: Valutazione dei risultati attesi .....   | 26 |
| <br>  |    |
| CAPITOLO 2- AIUTI AL SETTORE VITIVINICOLO VENETO FINANZIATI DAL PSR.....  | 30 |
| 2.1.    Il PSR .....  | 30 |
| 2.2.    I Progetti Integrati di Filiera.....  | 31 |
| 2.3.    MISURA 121 PSR - Ammodernamento delle aziende agricole .....  | 36 |
| 2.4.    MISURA 123 PSR - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali .....  | 40 |
| 2.5.    MISURA 124 PSR - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale ..... | 42 |
| 2.6.    MISURA 133 PSR - Attività di informazione e promozione agroalimentare.....  | 44 |

## CAPITOLO 1- AIUTI AL SETTORE VITIVINICOLO VENETO FINANZIATI DAL PNS

### 1.1. Il PNS

Il 1° agosto del 2008 è entrata in vigore la riforma del settore vitivinicolo comunitario, approvata dai ministri dell'Agricoltura nel dicembre 2007. Questa riforma di ampio respiro mira a conferire equilibrio al mercato, a eliminare progressivamente le misure di intervento inefficaci e costose, e a destinare le risorse di bilancio a misure più positive e dinamiche per accrescere la competitività dei vini europei.

Un ruolo importante viene dato al Programma di sostegno, articolato in 11 misure, avente lo scopo di portare il settore vitivinicolo verso un cambiamento strutturale, al riparo dalle continue crisi di mercato.

Il programma quinquennale di sostegno, presentato per la prima volta nel 2009 a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 479/2008 (poi confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 sull'OCM unica) è ormai in fase di chiusura, essendo in corso di attuazione l'ultima sua annualità finanziaria, quella del 2013. Nel frattempo il bilancio del primo quadriennio di programmazione (2009-2012) è sicuramente positivo.

In termini di efficienza finanziaria il comparto vitivinicolo nazionale è stato in grado di impiegare sostanzialmente appieno (con un'incidenza media annua di oltre il 99%) le risorse comunitarie disponibili, nel frattempo progressivamente cresciute dai 238 milioni di euro del 2009 ai 341 milioni di euro del 2012.

Tab. 1.1- Programma di sostegno dell'Italia: importi liquidati per il 2009-2012 e importi previsti per il 2013 (migliaia di euro)

|                                      | 2009           | 2010           | 2011           | 2012           | 2013           | Totale           |
|--------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|
| Regime di pagamento unico            |                |                |                |                |                |                  |
| Promozione nei mercati terzi         | 4.514          | 25.111         | 48.518         | 65.774         | 102.164        | 246.082          |
| Ristrutturazione e riconversione     | 82.582         | 86.071         | 93.233         | 157.363        | 124.572        | 543.820          |
| Fondi di mutualizzazione             |                |                |                |                |                |                  |
| Assicurazione del raccolto           |                | 35.338         | 27.778         | 32.022         | 20.000         | 115.138          |
| Vendemmia verde                      |                | 16.428         | 23.976         | 7.569          | 30.000         | 77.974           |
| Investimenti                         |                |                | 6.571          | 23.759         | 40.000         | 70.329           |
| Distillazione sottoprodotti          | 19.882         | 23.606         | 22.406         | 14.959         | 20.000         | 100.854          |
| Distillazione alcole alimentare      | 43.412         | 28.552         | 12.663         | 9.453          |                | 94.080           |
| Distillazione di crisi               | 27.011         | 12.145         | 8.012          |                |                | 47.168           |
| Arricchimento con mosti              | 59.776         | 64.632         | 48.981         | 29.790         |                | 203.178          |
| <b>Totale</b>                        | <b>237.177</b> | <b>291.883</b> | <b>292.138</b> | <b>340.689</b> | <b>336.736</b> | <b>1.498.623</b> |
| % di spesa sulla dotazione nazionale | 99,56%         | 97,86%         | 99,32%         | 99,86%         |                |                  |

FONTE: Ismea su dati Agea

Determinante, per il conseguimento di questo risultato, è stato il monitoraggio attento della spesa, che si è tradotto in un delicato lavoro di rimodulazione dei fondi tra le misure nel corso delle annualità. Un risultato, tra l'altro, ancora più apprezzabile se si considerano le rigide regole di spesa dell'OCM, in base alle quali in ogni esercizio finanziario (compreso tra il 16 ottobre dell'anno precedente e il 15 ottobre dell'anno di riferimento) le spese sostenute nei singoli stati membri non devono superare il massimale annuo assegnato e, allo stesso tempo, quanto non speso entro la fine dell'esercizio viene definitivamente perso.

Tranne il trasferimento al regime di pagamento unico (per il quale non si è riscontrato interesse) e il sostegno ai fondi di mutualizzazione (che, per come è definito dalla normativa comunitaria, non risulta allettante), l'Italia ha applicato nell'ambito del programma tutte le misure consentite, allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il programma quinquennale di sostegno presentato nel 2008, infatti, se da un lato si proponeva di assicurare un passaggio graduale alla nuova OCM, dall'altro aveva l'obiettivo di favorire l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura alle nuove richieste del mercato, incrementandone la competitività. Il miglioramento dell'efficienza aziendale avrebbe consentito agli operatori di affrontare con maggiore efficacia la concorrenza sul mercato.

Per questo se da un lato sono state confermate, anche se transitoriamente, misure "storiche", dall'altro si è cercato di ridurre al minimo i tempi tecnici per definire le modalità di attuazione e rendere applicabili le misure introdotte per la prima volta dal regolamento (CE) n. 479/2008. La promozione nei mercati dei Paesi Terzi è dunque partita subito, già nel 2009, benché con una spesa limitata, mentre per la vendemmia verde si è dovuto aspettare il 2010 e per gli investimenti il 2011, dovendo in quest'ultimo caso provvedere ad una demarcazione molto puntuale con misure analoghe allo sviluppo rurale.

Per effetto di questo mix di interventi il programma nazionale ha potuto avere sul reddito degli operatori del comparto, com'era negli obiettivi, un duplice impatto, di breve e medio-lungo periodo.

Nel breve periodo ha attenuato l'effetto della transizione dal vecchio al nuovo regime, concedendo in via transitoria un sostegno alla distillazione di crisi, alla distillazione per la produzione di alcole ad uso alimentare. Nel medio-lungo periodo, invece, ha potenziato il reddito dei produttori migliorando la competitività delle loro produzioni, attraverso le misure a maggiore valenza strategica, quali la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti e la promozione del vino nel mercato dei paesi terzi. In previsione della scomparsa delle distillazioni dei vini, l'Italia ha inoltre predisposto le modalità di attivazione della vendemmia verde, in quanto misura di prevenzione delle crisi destinata a sopravvivere nel tempo. La distillazione dei sottoprodotti è stata confermata per l'impatto positivo sulla qualità dei vini e sull'ambiente, mentre a partire dal 2010 i fondi del programma nazionale di sostegno sono stati impiegati anche per finanziare l'assicurazione del raccolto.

Tra il 2009 e il 2012 si è assistito intanto al progressivo orientamento dei finanziamenti comunitari verso le misure più strategiche. Sul totale speso con il programma, l'incidenza di ristrutturazione e riconversione,

investimenti e promozione, che nei primi due anni era del 37-38 per cento (imputabile quasi esclusivamente alla ristrutturazione e riconversione), è infatti salita al 51% nel 2011 per poi superare nel 2012 il 72%: un risultato ancora più rilevante se valutato alla luce dell'attuale congiuntura economico-finanziaria, dato che tutte queste misure richiedono un cofinanziamento da parte dei privati.

Tab. 1.2- La distribuzione della spesa(1) per tipologia di misura (milioni di euro)<sup>1</sup>.

|   | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  | Obiettivo 2013 |
|---|-------|-------|-------|-------|----------------|
| Misure "strategiche"                        | 87,1  | 111,2 | 148,3 | 246,9 | 266,7          |
| Promozione mercati terzi                    | 4,5   | 25,1  | 48,5  | 65,8  | 102,2          |
| Ristrutturazione e riconversione            | 82,6  | 86,1  | 93,2  | 157,4 | 124,6          |
| Investimenti                                |       |       | 6,6   | 23,8  | 40,0           |
| Misure in phasing out                       | 130,2 | 105,3 | 69,7  | 39,2  | 0,0            |
| Distillazione alcole alimentare             | 43,4  | 28,6  | 12,7  | 9,5   |                |
| Arricchimento con mosti                     | 59,8  | 64,6  | 49,0  | 29,8  |                |
| Distillazione di crisi                      | 27,0  | 12,1  | 8,0   |       |                |
| Misure di gestione rischi e crisi post 2012 |       | 51,8  | 51,8  | 39,6  | 50,0           |
| Assicurazione del raccolto                  |       | 35,3  | 27,8  | 32,0  | 20,0           |
| Vendemmia verde                             |       | 16,4  | 24,0  | 7,6   | 30,0           |
| Fondi di mutualizzazione                    |       |       |       |       |                |
| Distillazione dei sottoprodotti             | 19,9  | 23,6  | 22,4  | 15,0  | 20,0           |
| Totale                                      | 237,2 | 291,9 | 292,1 | 340,7 | 336,7          |

FONTE: Ismea su dati Agea

Nel complesso il finanziamento di ristrutturazione e riconversione, investimenti e promozione è quasi triplicato nel corso del quadriennio, da 87 a 247 milioni di euro. Invece le risorse che hanno sostenuto le misure in phasing out (distillazioni dei vini e arricchimento) sono scese a un terzo, da 130 a 39 milioni di euro, con un'incidenza sulla dotazione spesa che dal 55% si è portata al 12%.

Il progressivo incremento del ruolo delle tre misure strategiche dimostra come l'Italia sia stata in grado di attivare con rapidità e successo le nuove forme di intervento più direttamente finalizzate al rafforzamento della competitività. Nel frattempo, per quanto riguarda le misure in phasing out, il ridimensionamento delle distillazioni dei vini si spiega con la contemporanea ripresa del mercato all'origine, che dall'inizio del 2010 ha visto le quotazioni tornare a crescere rendendo meno appetibili queste forme di impiego. A sostenere il mercato è stata la flessione dei quantitativi prodotti che risulta legata sia a fattori congiunturali (nella

<sup>1</sup> Importi liquidati per il 2009-2012 e importi previsti per il 2013

fattispecie andamenti climatici avversi), sia a una determinante strutturale (arretramento delle superfici vitate, cui ha concorso da ultimo anche l'applicazione del regime di estirpazioni con premio).

### **La ristrutturazione e riconversione dei vigneti**

Quando nel 2008 ha presentato per la prima volta il programma nazionale di sostegno, dovendo elaborare la previsione di spesa per l'intero quinquennio, l'Italia ha scelto di attribuire in tutti gli anni la fetta più consistente della dotazione finanziaria alla ristrutturazione e riconversione: una misura che, attraverso la variazione della composizione ampelografica dei vigneti, una più adeguata localizzazione degli stessi e il miglioramento delle tecniche di coltivazione, si propone di aumentare la competitività dei produttori di vino adeguando le strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi, ma tutelando al tempo stesso il valore paesaggistico e le tradizioni culturali inscindibilmente legate a questo settore.

I dati definitivi delle prime quattro annualità confermano che le aspettative erano fondate. La spesa di contributi UE per la ristrutturazione e riconversione, pari a 82,6 milioni di euro nel 2009, è salita a 86,1 milioni nel 2010 e a 93,2 milioni nel 2011, per poi raggiungere nel 2012 i 157,4 milioni di euro, oltrepassando nettamente le previsioni.

L'incidenza sulla dotazione impiegata, compresa tra il 29% del 2010 e il 46% del 2012, decreta indiscussamente per la ristrutturazione e riconversione il ruolo di principale misura del programma nazionale di sostegno, alla quale accedono ogni anno più di 6.000 beneficiari (nel 2012 9.000).

A dare impulso alle richieste ha contribuito sicuramente il progressivo innalzamento del valore medio massimo di aiuti per ettaro, percepito in passato come limitativo in alcune realtà locali. Questo in particolare è stato portato nel 2011/2012 a 12.350 euro per le regioni non di Convergenza (contro i 9.500 euro delle due campagne precedenti) e a 13.500 euro per le regioni di Convergenza (contro 10.400 euro).

Proprio con il 2011/2012 l'aiuto alla ristrutturazione ha chiuso tra l'altro la dodicesima campagna di applicazione consecutiva in Italia.

È stato infatti il regolamento (CE) n. 1493/1999 ad istituire per la prima volta la misura così come la conosciamo, mentre il regolamento (CE) n. 479/2008, nel confermarla, l'ha privata della veste di "misura comunitaria", direttamente applicabile sul territorio della UE, demandando agli Stati Membri la scelta di prevederne o meno il finanziamento all'interno del programma di sostegno.

Complessivamente, tra il 2000/2001 e il 2011/2012 le superfici ristrutturate sul territorio nazionale hanno superato i 170 mila ettari. Considerando le modalità di applicazione della misura<sup>2</sup>, si può ragionevolmente ritenere che queste superfici siano ancora parte dei 654.800 ettari che nel 2011/2012 risultavano costituire il vigneto nazionale, rappresentandone dunque, in proporzione, il 26%.

---

<sup>2</sup> Le normative applicative regionali tendono a prevedere il vincolo del mantenimento della destinazione di uso sulle superfici oggetto del contributo per un determinato periodo di tempo e anche ad escludere la possibilità di riapplicare il sostegno agli impianti viticoli già finanziati per gli stessi interventi negli ultimi anni.

In altri termini, oltre un quarto dell'attuale superficie vitata è stata oggetto di ristrutturazione dal 2000 ad oggi.

Il contributo della nuova OCM a questo risultato va valutato considerando il limite finanziario a cui è sottoposto, rappresentato dalla dotazione disponibile per il programma, che comunque deve essere ripartita tra una molteplicità di misure.

Quanto alle prospettive future, nonostante per una quota significativa il vigneto nazionale sia già stato rinnovato, la presenza nelle graduatorie del 2012 di domande rimaste insoddisfatte per assenza di fondi fa ritenere ancora ampio il margine di interesse per la misura.

### **Gli investimenti**

Il finanziamento degli investimenti nelle imprese con fondi del programma nazionale di sostegno è stato rallentato dalla necessità di definire norme e procedure nuove per una misura inedita per l'OCM, e dalla contemporanea necessità di demarcare le operazioni finanziabili rispetto ai PSR.

Per questo l'avvio degli investimenti, inizialmente previsto per il 2010, è slittato al 2011. Eppure la misura ha da subito suscitato l'interesse degli operatori del settore, che la ritengono fondamentale per la messa a punto di una strategia complessiva, diretta a migliorare la competitività del comparto attraverso un intervento sui diversi segmenti della filiera e con tipologie di attività differenziate.

Tra il primo e il secondo anno di attivazione la spesa per questa misura è più che triplicata: nel 2011 aveva sfiorato i 6,6 milioni di euro (il 2% delle erogazioni a carico del programma nazionale di sostegno), distribuiti tra 298 beneficiari, e nel 2012 si è attestata a 23,8 milioni di euro (con un'incidenza del 7% sul totale), per un totale di 945 beneficiari.

Alla rapida crescita hanno contribuito sicuramente alcuni fattori "fisiologici": in generale il superamento della fase iniziale di rodaggio, ma anche l'incidenza trasposta di un anno degli investimenti biennali (che, tolto l'anticipo, gravano sull'anno successivo a quello di presentazione della domanda).

Ma ricondurre l'incremento della spesa solo a queste determinanti sarebbe semplicistico, perché di fatto in questo breve lasso temporale si è assistito anche allo spostamento delle linee di demarcazione regionali per favorire la realizzazione degli investimenti vitivinicoli con l'OCM, in risposta al graduale esaurimento delle risorse disponibili sul secondo pilastro. La tendenza dovrebbe portare a un ulteriore incremento della spesa nel 2013.

Ciò non toglie che in entrambi gli anni, 2011 e 2012, l'ammontare delle risorse assorbite dagli investimenti sia rimasto nettamente inferiore a quanto preventivato, e che esistano comunque ampi margini di miglioramento nelle procedure di applicazione della misura.

### **La promozione sui mercati dei Paesi Terzi**

Con l'inserimento nel programma di sostegno della promozione del vino nei Paesi Terzi l'Italia ha voluto potenziare il mercato extra-Ue e trovare nuovi sbocchi per il prodotto nazionale. D'altronde è dalle esportazioni, e non dai consumi interni, che continuano ad arrivare i risultati più incoraggianti per il settore, ed è dunque il mercato estero quello nel quale la propensione a investire è maggiore.

Dopo un timido avvio, che ha risentito della necessità di implementare nuove procedure, la misura è rapidamente decollata, facendo crescere in modo esponenziale la spesa. Così il sostegno alla promozione, che nel 2009 si manteneva sotto i 5 milioni di euro, nel 2010, tra progetti di nuova approvazione e annualità successive di quelli già approvati, è quintuplicato fino a 25,1 milioni; raggiunto per poi raggiungere nel 2011 48,5 milioni e nel 2012 65,8 milioni. Anche l'incidenza sulla dotazione annuale impiegata dal programma di sostegno è progressivamente cresciuta: dal 2% sfiorato nel 2009 ad oltre il 19% del 2012, anno in cui la promozione è diventata la seconda misura per importanza, dopo la ristrutturazione e riconversione, in termini di finanziamenti erogati. A partire dal 2010 è stata prevista anche la possibilità di aggiungere al finanziamento comunitario, pari al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività, un contributo nazionale e/o regionale, a condizione che le azioni di promozione e/o informazione non fossero rivolte in favore dei marchi commerciali. Tale contributo aggiuntivo, calcolato sempre in proporzione della spesa, nel 2010 e 2011 poteva essere al massimo pari al 20% delle spese, mentre nel 2012 poteva raggiungere il 30%. Di fatto, dunque, al sostegno proveniente dal FEAGA si sono aggiunti finanziamenti regionali pari a 1,5 milioni di euro nel 2010, 2,7 milioni di euro nel 2011 e 1,6 milioni di euro nel 2012.

In questi anni di applicazione, le aziende partecipanti alla misura hanno visto crescere la loro immagine sui mercati esteri e conseguentemente incrementare le vendite, divenendo più competitive e contribuendo ad elevare la fama e la notorietà del vino italiano in Paesi ritenuti, a volte, di difficile penetrabilità.

Particolare attenzione è stata data ai mercati tradizionali ma anche a quelli emergenti. Gli Stati Uniti sono la destinazione protagonista verso cui sono stati approvati il maggior numero di progetti di promozione in questi anni. Seguono per importanza Canada, Cina, Svizzera, Giappone, Russia e Brasile, accanto a molte altre destinazioni.

Il risultato in termini di adesioni è importante, anche considerando che in alcune realtà regionali le dimensioni limitate della vitivinicoltura e la frammentazione della produzione pongono un limite oggettivo alle adesioni alla misura, che richiede in se stessa la disponibilità di una massa critica di prodotto.

Per il futuro nuovi stimoli potrebbero dunque venire, oltre che da una semplificazione delle procedure, da un rafforzamento della capacità associativa degli operatori.

### **La distillazione di alcole per usi commestibili**

Nel frattempo la distillazione per la produzione di alcole ad uso alimentare ha visto progressivamente scendere la spesa all'interno del programma. Il ristabilirsi di una congiuntura di mercato favorevole ai

produttori di vino sfuso, con conseguente aumento delle quotazioni, ha infatti determinato un progressivo calo delle adesioni dei viticoltori nel corso del quadriennio. Tale effetto è stato tra l'altro amplificato dalla disposizione applicativa nazionale, sia nel tempo ha progressivamente ridotto l'ammontare dell'aiuto ad ettaro per i vigneti ad uva da vino, dai quali è stato ottenuto vino oggetto del contratto di distillazione.

Entrando nel dettaglio, la superficie vitata interessata dalla misura è scesa ininterrottamente, passando dai 96.477 ettari del 2009 ai 27.384 ettari del 2012. Parallelamente si è ridotta la quantità di vino consegnata in distilleria, sia in termini assoluti sia in proporzione alla produzione complessiva. Se i 2,5 milioni di ettolitri consegnati per la distillazione di alcole alimentare nel 2009 rappresentavano il 5,4% della produzione nazionale di vino della campagna 2008/2009, i quasi 700 mila ettolitri consegnati nel 2012 costituivano appena l'1,6% della produzione 2011/2012.

### **La distillazione di crisi**

L'andamento del mercato all'origine ha determinato anche il progressivo ridimensionamento del ruolo della distillazione di crisi. Tra il 2009 e il 2010 i quantitativi di vino consegnati in distilleria nell'ambito di questa misura sono passati da 1,2 milioni a 540 mila ettolitri. Nel 2011 tali valori sono scesi ulteriormente, sotto i 130 mila ettolitri, per effetto di un'applicazione molto circoscritta della distillazione di crisi (in Sardegna, per l'IGP Isola dei Nuraghi rosso; in Piemonte, per le DOP Piemonte Barbera, Monferrato Dolcetto e Piemonte Brachetto; nel Lazio, per le DOP Velletri bianco e Frascati, e in Calabria, per la DOP Cirò) e nel 2012 si sono azzerati, dal momento che non è stato necessario attivarla.

In proporzione, il vino consegnato alla distillazione di crisi ha fornito un impiego al 2,6% della produzione nazionale nel 2009, all'1,2% nel 2010 e ad appena lo 0,3% nel 2011.

### **L'uso di mosto di uve concentrato**

L'inserimento nel programma nazionale dell'aiuto all'impiego dei mosti per l'arricchimento, almeno nelle quattro annualità in cui è stato possibile, ha consentito di ridurre lo svantaggio competitivo a cui è sottoposta la produzione nazionale, in un sistema comunitario che in buona parte del suo territorio mantiene l'uso del più economico saccarosio nell'arricchimento.

Pertanto la scomparsa della misura, a partire dal 2013, potrà comportare seri problemi di equità di trattamento dei produttori a livello comunitario.

### **La distillazione dei sottoprodotti**

Nel frattempo la distillazione dei sottoprodotti, nel garantire la qualità della produzione, ha ottemperato all'obiettivo parallelo di ridurre le ripercussioni ambientali legate all'ottenimento di fecce e vinacce dal processo di trasformazione.

Nei primi tre anni di applicazione del programma nazionale (2009-2011), i quantitativi di sottoprodotti avviati alla distillazione per l'ottenimento di alcole grezzo sono risultati compresi tra 7 e 7,2 milioni di quintali, per una spesa equivalente che ha oscillato intorno ai 20-24 milioni di euro.

Nel 2012, tuttavia, in linea con il contemporaneo andamento della produzione, i volumi avviati alla distillazione sono scesi sotto i 5 milioni di quintali, portando la spesa a 15 milioni di euro.

### **La vendemmia verde**

Tra le misure di gestione dei rischi e delle crisi, la vendemmia verde è stata applicata a partire dal 2010, ma con effetti sostanzialmente concentrati in Sicilia (l'incidenza della regione sul totale delle risorse impiegate è stata dell'87-88 per cento nel 2010 e 2011 e del 66% nel 2012). L'andamento del mercato ha sicuramente contenuto l'interesse verso questa misura, ponendo in secondo piano le difficoltà che si incontrano nell'applicarla e che sono riconducibili essenzialmente ai rapporti di conferimento tra soci e cantine sociali.

Le superfici oggetto di vendemmia verde, pari a 9.665 ettari nel 2010, sono cresciute a 13.778 ettari nel 2012 per poi scendere a 3.790 ettari nel 2012.

La scelta se attivarla, con quali importi di aiuto e secondo quali modalità, è stata demandata a livello regionale. Localmente si è scelto di applicarla in questi anni anche solo a sostegno di specifici nomi geografici o varietà.

In media, a consuntivo, l'aiuto medio ad ettaro risulta aumentato tra il 2010 e il 2012 da 1.700 a 1.996 euro.

### **L'assicurazione del raccolto**

L'assicurazione del raccolto ha fatto il suo ingresso nel programma di sostegno a partire dal 2010, con 35,3 milioni di euro di fondi impiegati, diventati 27,8 milioni di euro nel 2011 e 32 milioni di euro nel 2012. Se nel primo anno le risorse del programma nazionale di sostegno sono state sufficienti a pagare per intero i contributi, nei due anni successivi si è resa necessaria una loro integrazione, fino al raggiungimento dell'aliquota massima di aiuto prevista dal regime.

I produttori viticoli che hanno beneficiato del contributo finanziario dell'OCM ai premi assicurativi versati sono stati circa 27.800 nei primi due anni e 30.200 nel 2012.

In chiusura di questa analisi, benché non inserita nel programma di sostegno, merita una riflessione la misura dei fondi di mutualizzazione, che presenta potenzialità importanti ancora inesprese.

La normativa comunitaria consente un sostegno alla costituzione di fondi di mutualizzazione, finalizzati a offrire assistenza ai produttori che desiderano assicurarsi contro i rischi derivanti dalle fluttuazioni di mercato. È evidente che in un contesto in cui la scomparsa delle tradizionali misure di mercato può far

aumentare il rischio di volatilità dei prezzi, il fondo di mutualizzazione potrebbe avere un ruolo importante in termini di stabilizzazione dei redditi.

Ma la misura non ha avuto finora attuazione nell'ambito del programma nazionale a causa del tipo di finanziamento che prevede: un aiuto temporaneo (per tre anni), in proporzione limitata e decrescente nel tempo dei soli i costi amministrativi di costituzione dei fondi. Si tratta di un sostegno insufficiente a sostenere lo strumento. Ciò non toglie che le sue potenzialità vadano approfondite, anche in vista dei futuri sviluppi della normativa comunitaria in materia (la proposta di regolamento sullo sviluppo rurale della Commissione europea per la programmazione 2014-2020 prevede il finanziamento dei fondi di mutualizzazione in quanto strumenti di stabilizzazione del reddito anche nell'ambito del secondo pilastro).

## 1.2. Il PNS in Veneto

Gli aiuti erogati dal Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo veneto hanno finanziato principalmente l'impiego di mosti concentrati e la ristrutturazione, entrambe per importi pari a circa il 33%, l'assicurazione del raccolto, per circa il 18% e la promozione sui mercati dei Paesi Terzi per circa il 13%.

Tab. 1.3– La distribuzione dei finanziamenti PNS in Veneto per tipologia di misura, 2007-2013.

|                  | <b>Importo pagato</b> |
|------------------|-----------------------|
| Arricchimenti    | 69.752.755            |
| Ristrutturazione | 69.698.603            |
| Assicurazione    | 36.728.920            |
| Promozione       | 27.146.390            |
| Premio estirpo   | 5.140.208             |
| Vendemmia Verde  | 6.099                 |
| <b>Totale</b>    | <b>208.472.975</b>    |

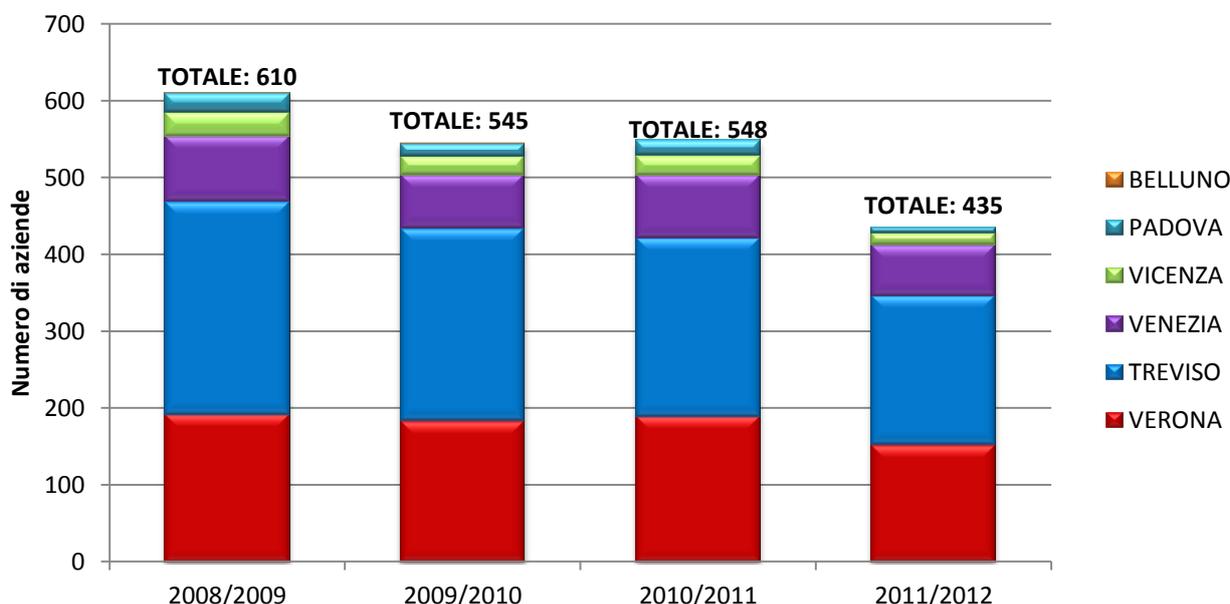
*FONTE: Elaborazione Dati Avepa*

## Impiego di Mosti Concentrati in Veneto

L'impiego di mosti concentrati è stata una misura transitoria attuata fino al 31 luglio 2012 e utilizzata per aumentare il titolo alcolometrico volumico naturale alle condizioni stabilite dalla normativa comunitaria. La misura ha risposto all'obiettivo di migliorare la competitività della produzione nazionale svantaggiata dal sistema comunitario che mantiene il privilegio dell'uso del saccarosio, non consentito ai produttori italiani. L'uso di mosto concentrato è più oneroso rispetto all'utilizzo del saccarosio, tuttavia consente di mantenere e consolidare, in casi di condizioni climatiche particolari, il livello qualitativo e quantitativo della produzione nazionale.

Nel 2008, 610 aziende vitivinicole venete hanno beneficiato di aiuti per l'utilizzo di mosto concentrato per l'arricchimento di vino e mosti; tale numero è poi diminuito del 28% circa nell'orizzonte temporale 2008-2012, con 435 aziende nel 2012 (Fig. 1.16). La maggior parte delle imprese avevano sede nella provincia di Treviso (45% nel 2012, pari a 195 aziende), segue la provincia di Verona (35% nel 2012, 152 aziende), Venezia (14% nel 2012, 65 aziende), Vicenza (15 aziende) e infine Padova (8 aziende).

Fig. 1.1- Aziende che hanno beneficiato di aiuti attraverso l'uso di mosto concentrato per l'arricchimento di vino e mosti in Veneto tra il 2008 e il 2012.



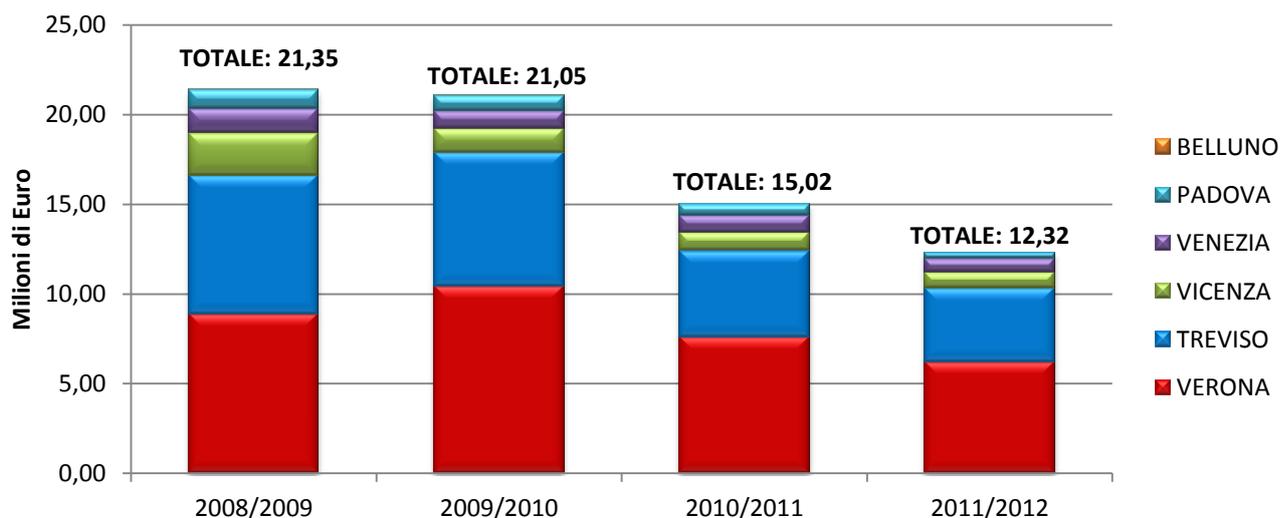
FONTE: Elaborazione Dati Regione Veneto

Sebbene un maggior numero di aziende trevigiane siano state finanziate, dall'analisi degli importi pagati si evince come la provincia di Verona abbia beneficiato della parte più cospicua dei finanziamenti, pari al 51% delle somme concesse nel 2012, ovvero a 6,24 milioni di euro (Fig. 1.1). Treviso nel 2012 ha ricevuto il 33%

del totale dei finanziamenti, equivalente a 4,1 milioni di euro, Vicenza il 7% (889 mila euro), Venezia il 6% (730 mila euro) e Padova il 3% (365 mila euro).

Anche la figura relativa agli importi finanziati conferma il calo delle erogazioni alle aziende vitivinicole venete finalizzate all'utilizzo di mosto concentrato per l'arricchimento di vino e mosti, questa volta pari al 42% circa nell'orizzonte temporale 2008-2012.

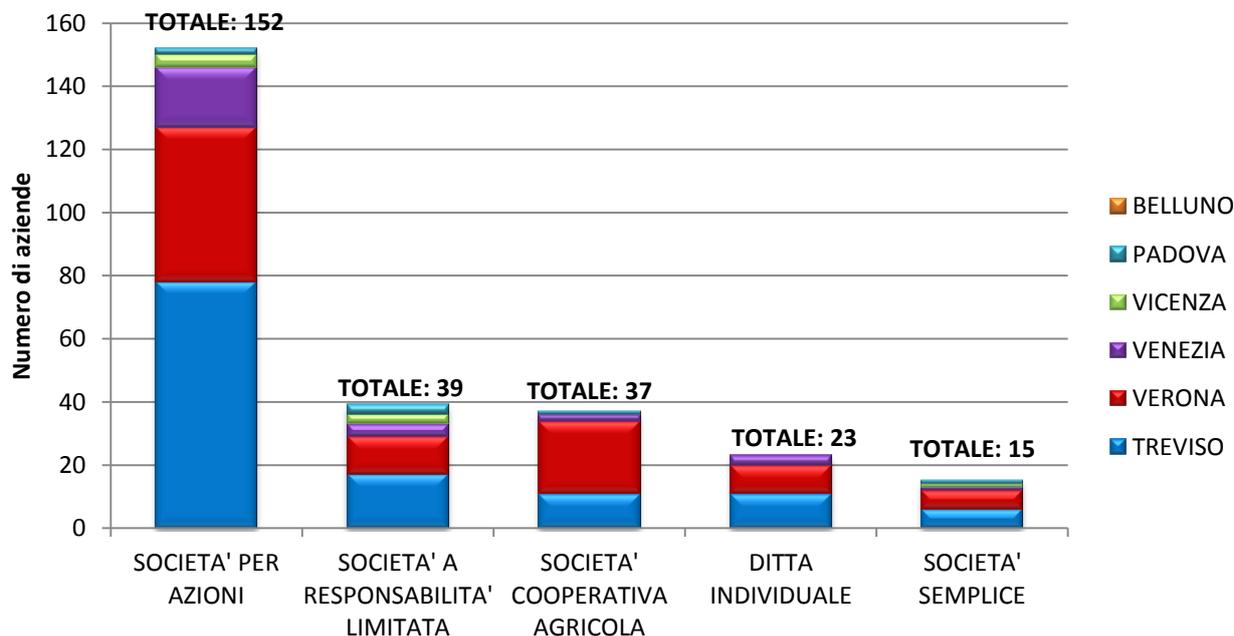
Fig. 1.3- Importi pagati alle aziende finalizzati all'uso di mosto concentrato per l'arricchimento di vino e mosti in Veneto tra il 2008 e il 2012.



FONTE: Elaborazione Dati Regione Veneto

Prendendo in considerazione la forma di conduzione delle aziende vitivinicole venete tra il 2011 e il 2012, le Società per Azioni hanno beneficiato maggiormente degli aiuti in quasi tutte le province: 152 imprese, pari al 35% del totale (Fig. 1.4). Il 9% delle imprese finanziate sono Società a responsabilità limitata (39), l'8% sono Società cooperative agricole (37), il 5% sono Ditte individuali (23), il 4% Società semplici (15). Le altre tipologie costituiscono meno dell'1% del totale delle aziende finanziate.

Fig. 1.5- Aziende che hanno beneficiato di aiuti attraverso l'uso di mosto concentrato per l'arricchimento di vino e mosti per tipologia e per provincia veneta nel 2012.



FONTE: Elaborazione Dati Regione Veneto

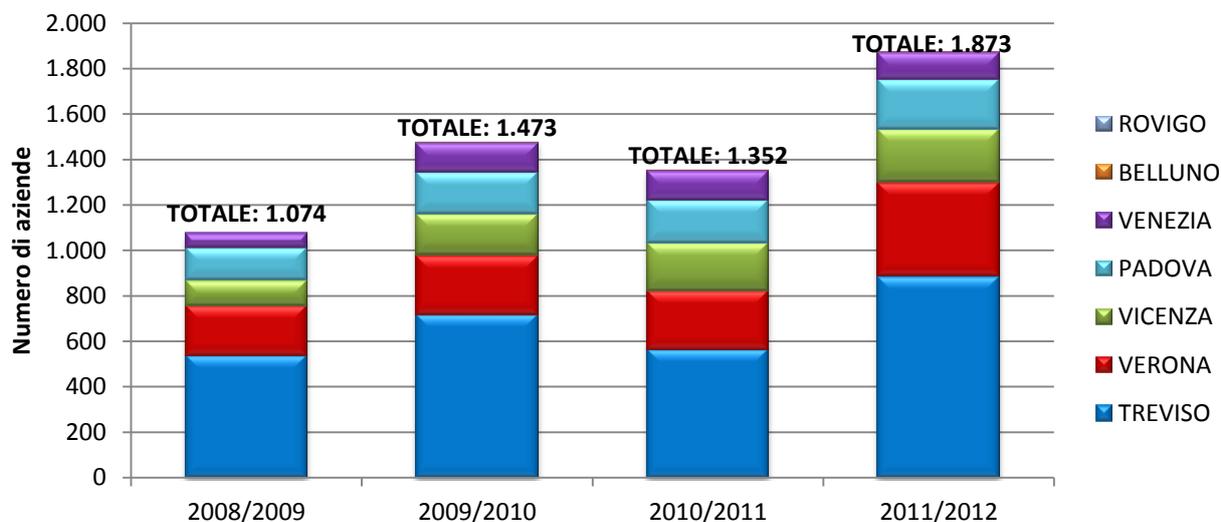
### Regime di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti in Veneto

Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti voleva raggiungere l'obiettivo di aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso l'adeguamento delle strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi, e tutelare il valore paesaggistico e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola.

Come si evince da Figura 1.6, nell'orizzonte temporale 2008/2009, 1.074 aziende vitivinicole venete hanno beneficiato di questi aiuti, concentrate per il 50% nella provincia di Treviso e per il 20% a Verona. Nell'annata successiva il numero aumenta a 1.473 mentre tra il 2010 e il 2011 diminuisce a 1.352.

Nel periodo 2011/2012, 1.873 aziende vitivinicole venete hanno ricevuto un sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti, registrando una crescita del 74% rispetto al 2008: il 47% di esse sono trevigiane, il 22% veronesi, il 12% vicentine, l'11% padovane, il 6% veneziane, solo due con sede a Belluno, nessuna a Rovigo.

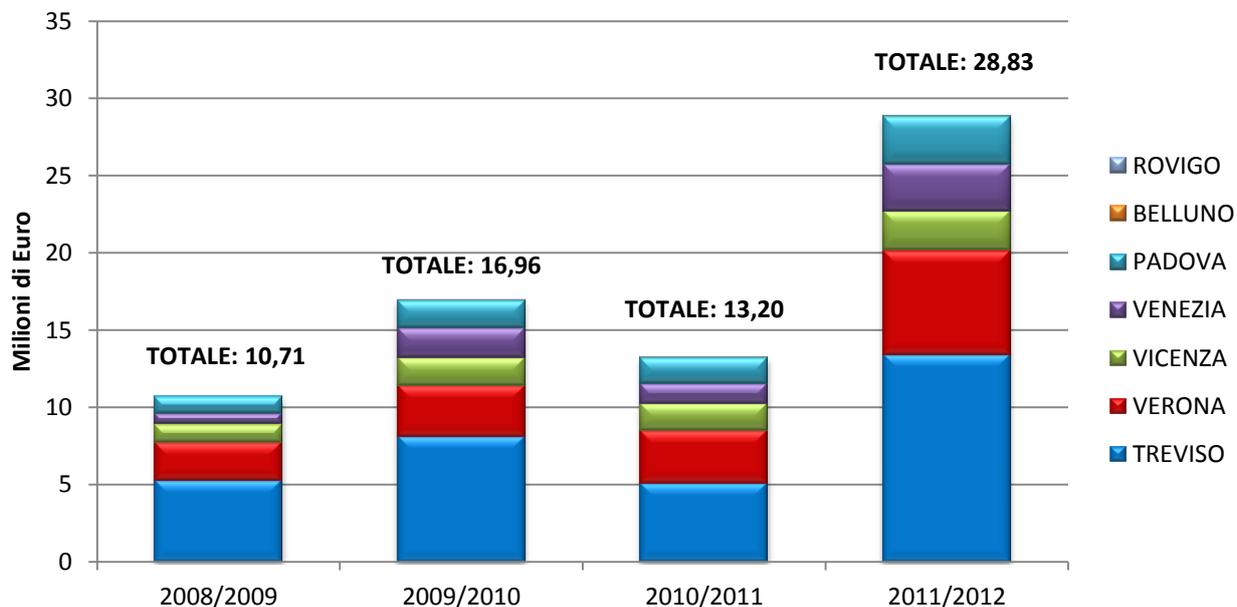
Fig. 1.7- Aziende che hanno beneficiato di aiuti per la ristrutturazione e riconversione di vigneti in Veneto tra il 2008 e il 2012.



FONTE:Elaborazione Dati Regione Veneto

Coerentemente a quanto illustrato precedentemente, nell'orizzonte temporale 2008/2009 sono stati erogati 10,71 milioni di euro alle aziende vitivinicole venete per il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti (50% nella provincia di Treviso, 23% a Verona); nell'annata successiva l'importo è aumentato a 16,96 milioni di euro mentre tra il 2010 e il 2011 è diminuito a 13,20 milioni di euro (Fig. 1.8). Nel periodo 2011/2012, sono stati finanziati 28,83 milioni di euro alle aziende vitivinicole venete, registrando una crescita del 169% rispetto al 2008, con la stessa ripartizione subregionale precedentemente presentata: 13 milioni di euro alle aziende di Treviso, 7 milioni a Verona, e circa 3 milioni a quelle di Vicenza e di Venezia.

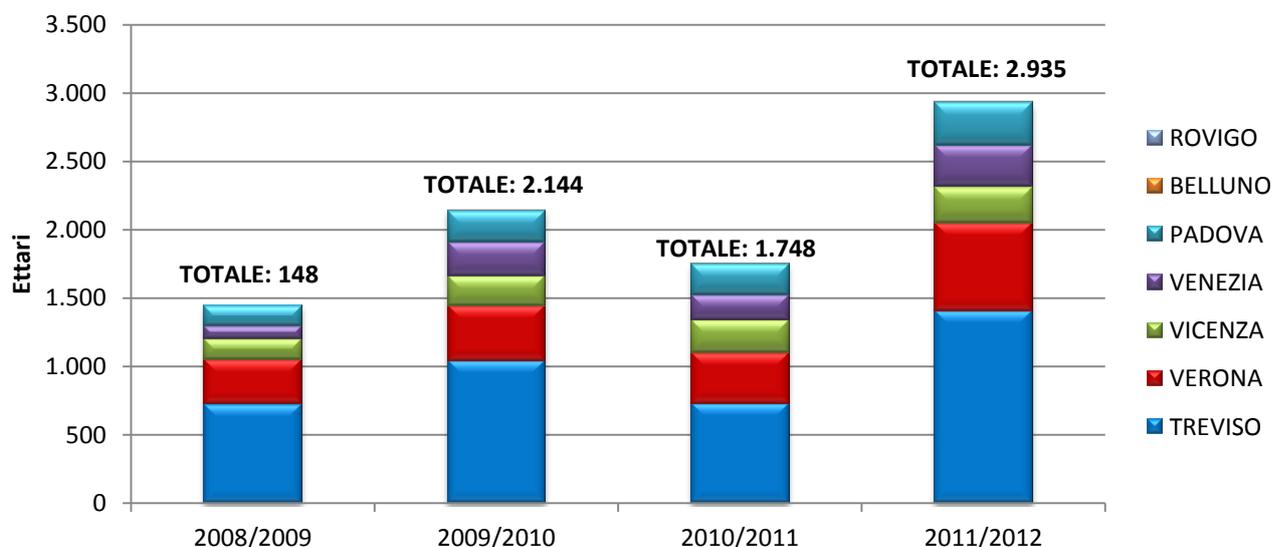
Fig. 1.8- Importi pagati alle aziende per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti in Veneto tra il 2008 e il 2012.



FONTE:Elaborazione Dati Regione Veneto

Analizzando la superficie finanziata per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti dal Piano Nazionale di Sostegno risulta che nel periodo 2008/2009 è stato erogato un supporto a 148 ettari, cresciuto tra il 2011 e il 2012 fino a 2.935 ettari, di cui 1.405 a Treviso, 646 a Verona, 26 a Vicenza, 308 a Venezia, 314 a Padova, 2 ettari a Belluno (Fig. 1.9).

Fig. 1.9- Ettari finanziati dal PNS in Veneto tra il 2008 e il 2012.



FONTE:Elaborazione Dati Regione Veneto

Analizzando la forma di conduzione delle aziende vitivinicole venete finanziate nel 2012, il 72% di queste sono Ditte Individuali (1.349 aziende), il 23% Società Semplici (443), l'1,8% Società a Responsabilità Limitata (35) (Tab. 1.4). Le altre tipologie costituiscono meno dell'1% del totale delle aziende finanziate.

Tab. 1.4- Aziende che hanno beneficiato di aiuti per la ristrutturazione e riconversione di vigneti per tipologia e per provincia, Veneto, 2012.

|                | <b>Ditta individuale</b> | <b>Società semplice</b> | <b>Società a responsabilità limitata</b> | <b>Altre società (sas, snc)</b> | <b>Altro</b> | <b>Società per azioni</b> | <b>Società coop. agricola</b> |
|----------------|--------------------------|-------------------------|--|---------------------------------|--------------|---------------------------|-------------------------------|
| <b>TREVISO</b> | 642                      | 204                     | 15                                       | 19                              | 3            | 1                         | 1                             |
| <b>VERONA</b>  | 274                      | 121                     | 9  | 8                               |              | 1                         | 1                             |
| <b>VICENZA</b> | 196                      | 36                      | 1  | 2                               | 1            |                           |                               |
| <b>PADOVA</b>  | 163                      | 51                      | 3  |                                 | 1            |                           |                               |
| <b>VENEZIA</b> | 73                       | 30                      | 7  | 4                               | 1            | 3                         |                               |
| <b>BELLUNO</b> | 1                        | 1                       |  |                                 |              |                           |                               |
|                | <b>1349</b>              | <b>443</b>              | <b>35</b>                                | <b>33</b>                       | <b>6</b>     | <b>5</b>                  | <b>2</b>                      |

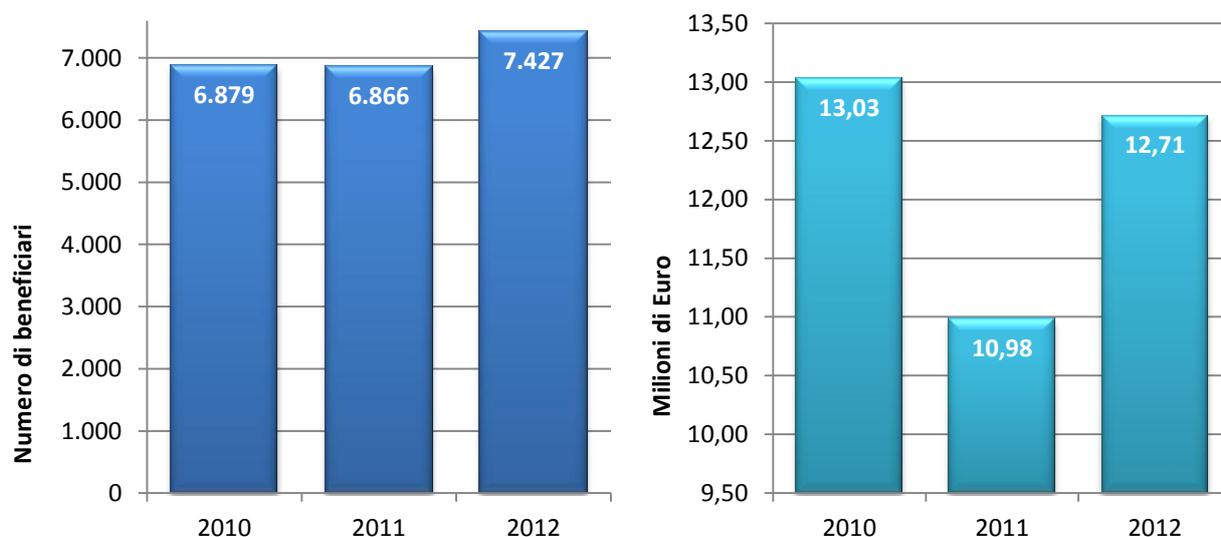
FONTE: Elaborazione Dati Regione Veneto

## Assicurazioni in Veneto

La misura prevedeva un sostegno all'assicurazione del raccolto, contribuendo alla salvaguardia dei redditi dei produttori colpiti da calamità naturali, eventi climatici sfavorevoli, fitopatie o infestazioni parassitarie. Il sostegno ha assunto la forma di un contributo finanziario con limiti stabiliti. L'eventuale pagamento assicurativo non poteva compensare i produttori al di là del 100% delle perdite di reddito subite e non doveva creare distorsioni nella concorrenza sul mercato delle assicurazioni.

I finanziamenti sono partiti dal 2010: in tale anno 6.879 aziende hanno ricevuto 13 milioni di euro circa; nell'anno successivo 6.866 aziende hanno ricevuto 10 milioni di euro, mentre nel 2012, 7.427 aziende hanno ricevuto 12 milioni di euro circa (Fig. 1.10).

Fig. 1.10 - Aziende venete che hanno beneficiato di aiuti in ambito di assicurazioni nel 2012.



FONTE:Elaborazione Dati Avepa

### Promozione sui mercati dei Paesi Terzi in Veneto

Tra le misure più significative introdotte dalla nuova OCM vino vi è stata la promozione dei vini comunitari nei Paesi Terzi; i finanziamenti in Italia sono stati gestiti dal Ministero dell'Agricoltura tramite Agea.

Per quanto riguarda la Regione Veneto, attraverso diversi decreti<sup>3</sup> sono stati definiti i bandi di selezione delle iniziative di promozione dei vini nei mercati dei Paesi Terzi, individuando i criteri selettivi, le categorie di vini da promuovere, i soggetti beneficiari, i paesi di destinazione, i soggetti attuatori, le azioni ammissibili e la durata dei programmi. Le azioni da realizzare hanno riguardato la pubblicità su periodici, la promozione su siti web, incontri con operatori, produzione di materiale promozionale, partecipazione a fiere, degustazioni guidate, allestimento di corner, promozione su punti vendita e attività di incoming.

I soggetti beneficiari che hanno potuto fruire degli aiuti sono stati i singoli produttori di vino, che avessero ottenuto i prodotti da promuovere, indicati all'articolo 5 del D.M. 4123/2010, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati, aventi origine dal potenziale viticolo veneto; associazioni,

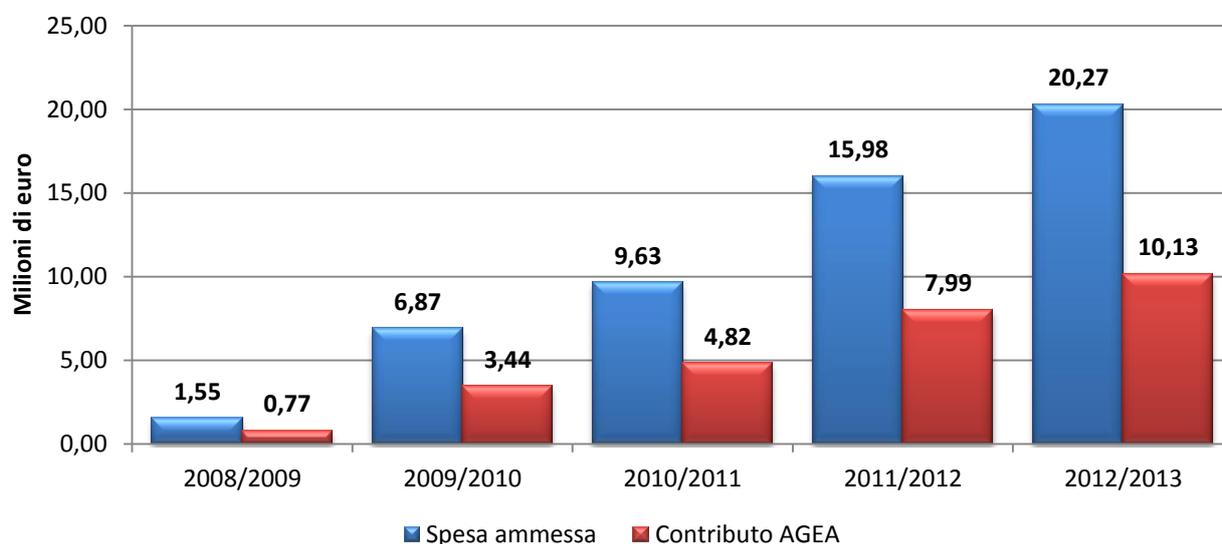
<sup>3</sup> Con il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008 sono state approvate le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'OCM, in ordine agli scambi con i paesi terzi, ai programmi di sostegno, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, i cui riferimenti, a seguito dell'abrogazione di cui al regolamento (CE) n. 491/2009, devono intendersi fatti al regolamento (CE) 1234/2007 del Consiglio.

Con Decreto Ministeriale 4123 del 22 luglio 2010 relativo a "OCM Vino – Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" – Campagne 2010-2011 e seguenti", che modifica ed integra il Decreto 3890/2009, sono state approvate le disposizioni nazionali applicative del sopra citato regolamento, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, per dar corso, a partire dalla campagna 2008-2009 e per le successive, alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi".

anche temporanee, di impresa e di scopo, costituite o costituende, fra i produttori di cui sopra; singoli consorzi di tutela delle denominazioni, riconosciuti ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 61/2010, e loro Unioni regionali.

Tra il 2008 ed il 2013 in riferimento alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" sono state ammesse domande per un ammontare di 54,29 milioni di euro. La spesa ammessa nel 2008 pari a 1,55 milioni di euro, è più che triplicata nell'anno seguente, per poi crescere ulteriormente del 40%, del 65% e del 26% nell'orizzonte temporale 2010-2013, giungendo ad un ammontare di 20 milioni di euro nell'ultimo anno considerato (Fig. 1.11).

Fig. 1.11- Spesa ammessa e contributi erogati alle aziende vitivinicole venete in base alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" tra il 2008 e il 2013.



FONTE: Regione Veneto, Direzione competitività sistemi agroalimentari

Il contributo agli investimenti è stato calcolato in misura pari al 50% delle spese ammesse a finanziamento; nel 2010 la regione ha assegnato un contributo pari a 2,64 milioni di euro (Tab. 1.5).

Tab. 1.5- Spesa ammessa e contributi erogati alle aziende vitivinicole venete in base alla misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” tra il 2008 e il 2013.

| Anno             |                           | Spesa ammessa | Contributo AGEA | % Finanz. | Contributo Regione |
|------------------|---------------------------|---------------|-----------------|-----------|--------------------|
| <b>2008/2009</b> |                           | 1.545.588     | 772.794         | 50        |                    |
| <b>2009/2010</b> |                           | 6.870.816     | 3.435.408       | 50        |                    |
| <b>2010/2011</b> |                           | 6.241.694     | 3.120.847       | 50        | 2.641.206          |
|                  | <b>Prenotata nel 2009</b> | 3.389.068     | 1.694.534       | 50        |                    |
| <b>2011/2012</b> |                           | 2.715.062     | 1.357.531       | 50        |                    |
|                  | <b>Prenotata nel 2010</b> | 13.260.877    | 6.630.438       | 50        |                    |
| <b>2012/2013</b> |                           | 7.060.374     | 3.530.187       | 50        |                    |
|                  | <b>Prenotata nel 2010</b> | 13.209.300    | 6.604.650       | 50        |                    |

*FONTE: Regione Veneto, Direzione competitività sistemi agroalimentari.*

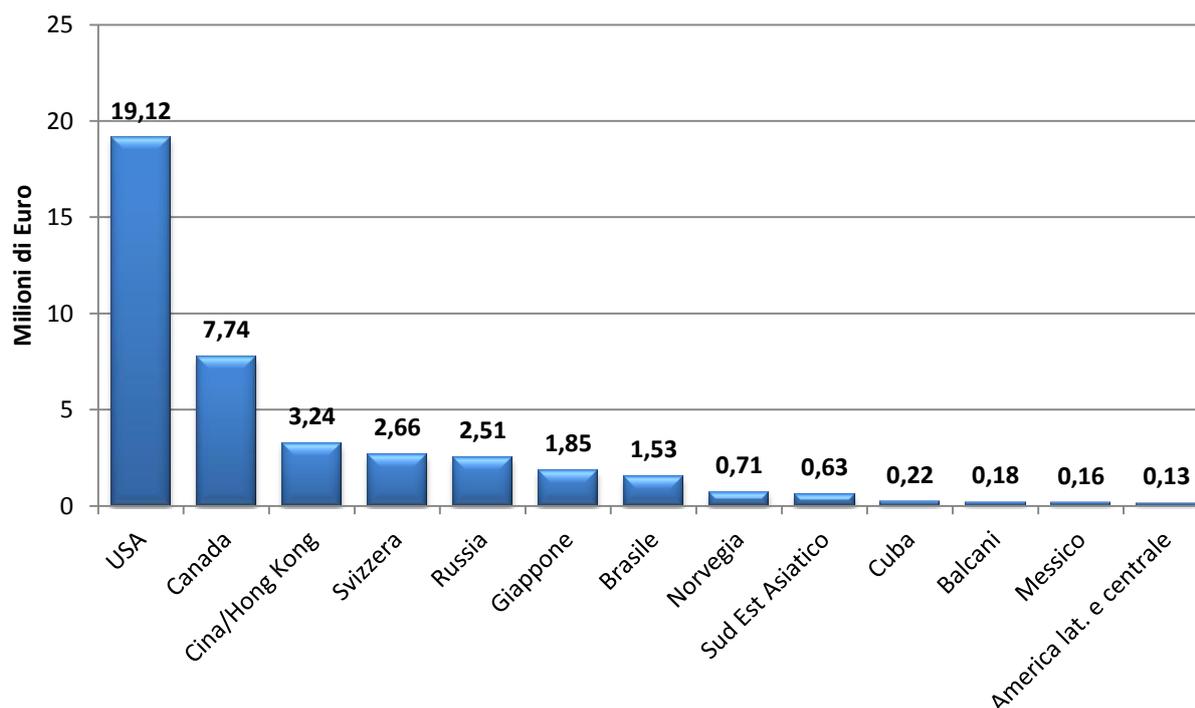
Il Paese verso il quale si è principalmente concentrata la promozione sono gli Stati Uniti, verso cui sono state attuate forme promozionali per una domanda complessiva di 19,1 milioni di euro. Questo Paese può essere considerato uno dei mercati di riferimento per il vino veneto, essendo tradizionalmente consumatore oltre che produttore di vino e quindi caratterizzato da un elevato consumo pro-capite, oltretutto in crescita. Segue il Canada, con 7,73 milioni di euro, un mercato strategico, dove il vino sta diventando un prodotto mainstream e sta registrando un significativo trend di crescita. E' importante investire con decisione nei mercati strategici, al fine di sviluppare le vendite sui mercati trainanti. La Cina, Paese che ha attraversato una fase di rapida crescita passando dall'economia pianificata all'economia di mercato, rappresenta invece un mercato emergente<sup>4</sup> per il vino veneto, un'area in cui entrare e sviluppare gli investimenti di promozione in una prospettiva di medio e lungo termine; verso questo paese sono stati erogati 3,24 milioni di euro al fine di far conoscere il vino veneto.

Seguono poi la Svizzera, verso cui sono state attuate forme promozionali per una domanda complessiva di 2,66 milioni di euro, la Russia, con 2,51 milioni di euro, il Giappone, con 1,85 milioni di euro e il Brasile, con 1,53 milioni di euro. Quest'ultimo è un paese con il PIL in forte crescita, ma presenta una cultura del vino

<sup>4</sup> Halstead L., Howard B., Rastegar N. (2011) Introducing the global wine market evaluation model. A tool to assist investment strategies when planning development in international wine markets. Wine Intelligence LTD.

ancora non molto sviluppata. Le domande ammesse relativamente ai finanziamenti per la promozione sui mercati dei Paesi Terzi, hanno riguardato anche la Norvegia (711 mila euro), il Sud Est Asiatico (626 mila euro), Cuba, (217 mila euro), i Balcani (175 mila euro), il Messico (155 mila euro) e l’America Latina e Centrale (135 mila euro).

Fig. 1.12- Paesi Terzi oggetto della promozione da parte delle aziende vitivinicole venete nell’orizzonte temporale 2008-2013.



FONTE: Regione Veneto, Direzione competitività sistemi agroalimentari

In tutti gli anni gli Stati Uniti hanno rappresentato il Paese verso cui sono state indirizzate più domande di finanziamento, pari addirittura a circa 7 milioni di euro tra il 2011 e il 2012. La tabella sottostante riporta dettagliatamente gli importi richiesti nel quinquennio 2008-2012.

Tab. 1.6- Paesi Terzi oggetto della promozione da parte delle aziende vitivinicole venete nel quinquennio 2008-2012.

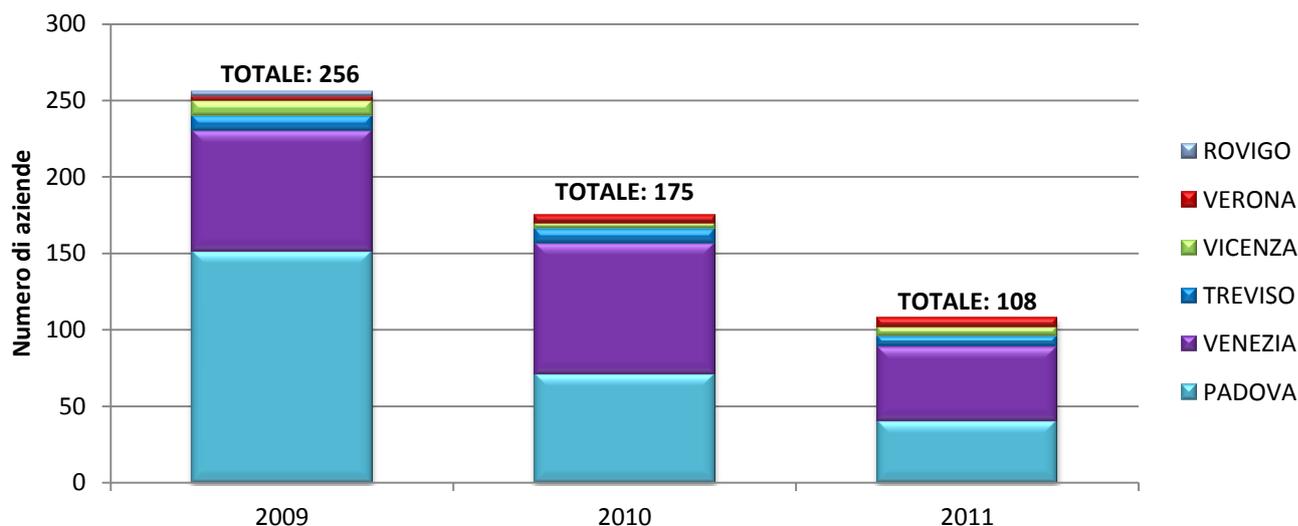
| Paese                   | 2008/09          | 2009/10          | 2010/11          | 2011/12           | 2012/13          |
|-------------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|
| USA                     | 1.165.169        | 4.249.106        | 3.911.533        | 6.991.171         | 2.803.124        |
| Cina/Hong Kong          |                  | 315.183          | 479.175          | 716.952           | 1.731.250        |
| Canada                  | 104.206          | 1.411.594        | 2.076.078        | 3.427.679         | 717.948          |
| Svizzera                | 276.213          | 316.183          | 349.699          | 1.216.780         | 504.092          |
| Giappone                |                  |                  | 769.719          | 760.815           | 316.210          |
| Brasile                 |                  | 113.040          | 396.470          | 751.612           | 267.532          |
| Sud Est Asiatico        |                  |                  |                  | 360.390           | 265.910          |
| Russia                  |                  | 100.000          | 1.089.457        | 1.109.027         | 214.850          |
| Balcani                 |                  |                  |                  |                   | 175.298          |
| Messico                 |                  |                  |                  | 136.890           | 18.247           |
| Norvegia                |                  |                  | 341.716          | 369.734           |                  |
| Cuba                    |                  |                  | 216.915          |                   |                  |
| America Lat. e Centrale |                  |                  |                  | 134.890           |                  |
| <b>Totale</b>           | <b>1.545.588</b> | <b>6.505.105</b> | <b>9.630.762</b> | <b>15.975.939</b> | <b>7.014.460</b> |

FONTE: Regione Veneto, Direzione competitività sistemi agroalimentari

### Premio Estirpo in Veneto

Nel 2009, 256 aziende venete hanno beneficiato del premio estirpo: il 59% di esse a Treviso (151), quasi un terzo a Venezia (79), il 3% a Padova e a Vicenza (10), l'1% a Verona e a Rovigo (3) (Fig. 1.13). Nel 2010, il numero di aziende è sceso a 175, e nel 2011 a 108: in quest'ultimo anno il 45% delle aziende aveva sede a Venezia (49), il 37% Treviso (40), il 6% a Padova (7), il 5% a Vicenza e a Verona.

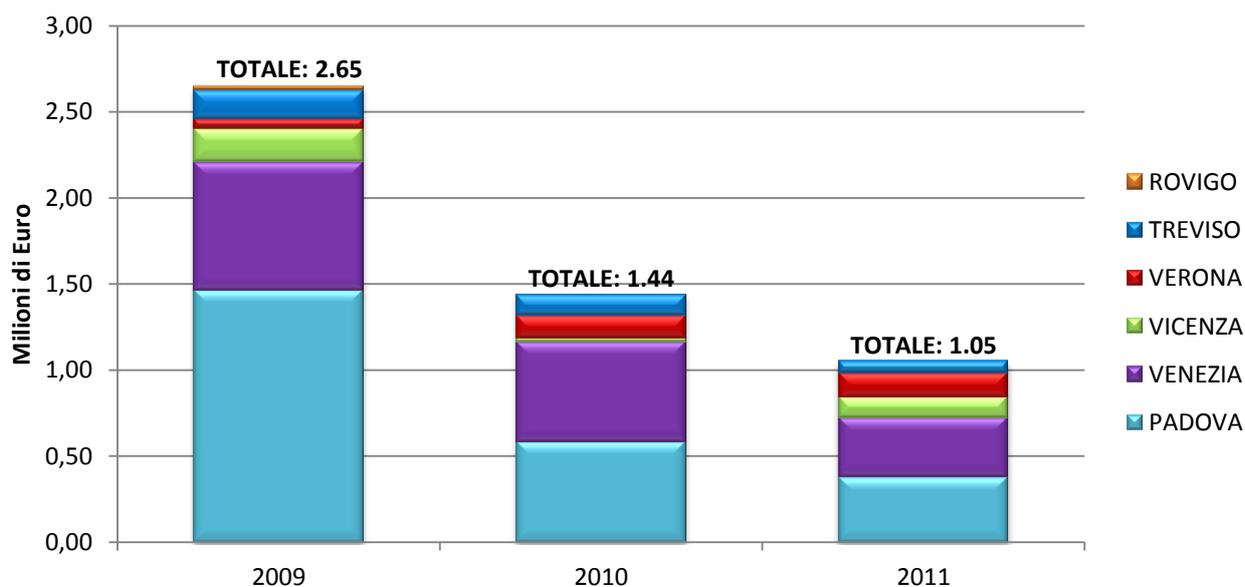
Fig. 1.13- Aziende venete che hanno beneficiato del premio estirpo tra il 2009 e il 2011.



FONTE:Elaborazione Dati Avepa

Coerentemente a quanto illustrato precedentemente, nel 2009 sono stati erogati 2,65 milioni di euro alle aziende vitivinicole venete tramite premio estirpo (55% nella provincia di Padova, 28% a Venezia); nell’annata successiva l’importo è diminuito a 1,44 milioni di euro e nel 2011 a 1,05 milioni di euro, con la stessa ripartizione sub regionale precedentemente presentata: 380 mila euro a Padova, 340 mila a Venezia, 140 mila a Verona, 120 mila a Vicenza, 70 mila a Treviso (Fig. 1.14).

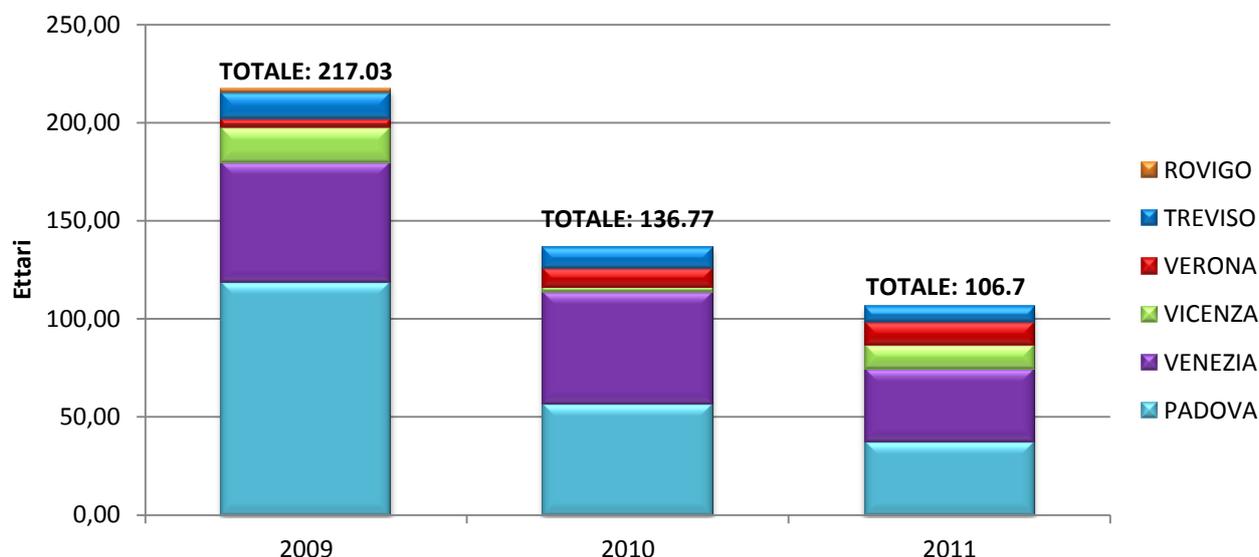
Fig. 1.14 – Importi erogati alle aziende vitivinicole venete come premio estirpo tra il 2009 e il 2011.



FONTE:Elaborazione Dati Avepa

Analizzando la superficie pagata tramite premio estirpo dal Piano Nazionale di Sostegno risulta che nel periodo 2008/2009 hanno beneficiato della misura 217 ettari, poi diminuiti a 137 ettari nel 2010 e a 106 nel 2011: in quest'ultimo anno 37 ettari sono stati oggetto del pagamento a Padova (35%), 36 ettari a Venezia (33%), 12 ettari a Vicenza (11%), 11 ettari a Verona e 7 ettari a Treviso (Fig. 1.15).

Fig. 1.15 – Superficie estirpata finanziata alle aziende vitivinicole venete tra il 2009 e il 2011.



FONTE:Elaborazione Dati Avepa

Considerando la forma di conduzione delle aziende che hanno ricevuto il premio estirpo nel 2012, 102 aziende erano rappresentate da Ditte Individuali e 6 da Società Semplici (Tab. 1.7).

Tab. 1.7– Numero di aziende venete che hanno beneficiato del premio estirpo nel 2011.

| PROVINCIA | DITTA INDIVIDUALE | SOCIETA' SEMPLICE |
|-----------|-------------------|-------------------|
| VENEZIA   | 49                |                   |
| PADOVA    | 36                | 4                 |
| TREVISO   | 7                 |                   |
| VERONA    | 5                 | 1                 |
| VICENZA   | 5                 | 1                 |

FONTE: Elaborazione Dati Avepa

## Vendemmia Verde in Veneto

La Vendemmia Verde consiste nella distruzione totale o nell'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero la resa della relativa superficie vitata.

Il sostegno è stato dato sotto forma di aiuto forfettario per ettaro e non ha potuto, comunque, superare il 50% della somma dei costi sostenuti e della conseguente perdita di reddito. E' stata questa una misura complementare o sostitutiva dell'aiuto accoppiato ai produttori che distillano, che ha risposto agli obiettivi prefissati, in particolare alla tutela del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali ed al mantenimento dell'equilibrio del mercato, eliminando le eccedenze contingenti.

La tabella sottostante illustra come nel 2010 solo una Ditta Individuale vicentina abbia ricevuto tale sostegno, attraverso il finanziamento di 4.936 euro finalizzati alla vendemmia verde in 2,60 ettari. Nel 2012 hanno beneficiato di tale supporto una Ditta Individuale di Padova ed una di Vicenza, attraverso il finanziamento di 643 euro e 5.455 euro per una superficie di 0,31 e 2,60 ettari rispettivamente.

Tab. 1.8- Aziende venete che hanno beneficiato di aiuti in ambito di vendemmia verde tra il 2010 e il 2012.

| ANNO          | PROVINCIA | NUMERO BENEFICIARI | DITTA INDIVIDUALE | SUPERFICIE PAGATA (ha) | IMPORTO PAGATO (euro) |
|---------------|-----------|--------------------|-------------------|------------------------|-----------------------|
| 2010          | VICENZA   | 1                  | 1                 | 2,60                   | 4.936,01              |
| <i>totale</i> |           | 1                  | 1                 | 2,60                   | 4.936,01              |
| 2012          | PADOVA    | 1                  | 1                 | 0,31                   | 643,86                |
|               | VICENZA   | 1                  | 1                 | 2,60                   | 5.455,59              |
| <i>totale</i> |           | 2                  | 2                 | 2,90                   | 6099,45               |

FONTE: Elaborazione Dati Regione Veneto

### **1.3. PNS 2014-2018: Valutazione dei risultati attesi**

Il programma di sostegno dell'Italia si propone di favorire l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura alle nuove richieste del mercato, incrementandone la competitività.

Nella programmazione 2014-2018, in particolare, è atteso un ulteriore rafforzamento delle misure "strategiche", che darà ancora impulso alla competitività del settore, migliorando la qualità della produzione, sostenendo l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura al mercato (nella fase agricola e della trasformazione) e incrementando la capacità di penetrazione dei vini italiani sui mercati esteri. Crescerà dunque il finanziamento alle misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di investimento e di promozione nei Paesi Terzi, intervenendo su tutte le fasi della filiera: dal vigneto, alla trasformazione, alla commercializzazione. La loro incidenza congiunta sulla dotazione del programma nazionale di sostegno, pari al 72% nel 2012 e prevista al 79% nel 2013 (quando già sono scomparse le misure in phasing out), dovrebbe attestarsi nel prossimo quinquennio di programmazione 2014-2018 intorno all'85%.

Oltre al rafforzamento della competitività della produzione nazionale, attraverso le misure attivate il programma di sostegno produrrà effetti anche in termini di tutela dell'ambiente e del paesaggio, di garanzia della qualità della produzione, di prevenzione e gestione dei rischi e delle crisi di mercato. L'attenzione a questi aspetti, già presente nella passata programmazione, è dunque ribadita anche nella prossima, pur se la scomparsa di alcune misure di mercato (distillazioni dei vini) potrebbe compromettere il raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e gestione delle crisi.

Sull'ambiente in particolare inciderà anche la disposizione comunitaria che subordina il pagamento per l'aiuto alla ristrutturazione e riconversione, oltre che quello alla vendemmia verde, al rispetto degli obblighi di condizionalità da parte dei produttori interessati, rispettivamente nei tre anni e nell'anno successivi alla riscossione del pagamento.

Tab. 1.9- Rimodulazione 2013, Programma nazionale di sostegno del vino – Ripartizione annuale delle risorse.

| Misure                                   | euro               |
|--|--------------------|
| Promozione sui mercati dei Paesi Terzi   | 85.305.038         |
| Ristrutturazione e riconversione vigneti | 143.578.182        |
| Vendemmia verde                          | 1.459.481          |
| Fondi di mutualizzazione                 | 0                  |
| Assicurazione del raccolto               | 20.000.000         |
| Investimenti                             | 71.393.299         |
| Distillazione dei sottoprodotti          | 15.000.000         |
| <b>Totale</b>                            | <b>336.736.000</b> |

*FONTE:Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

Tab. 1.10- Rimodulazione 2013, Regione Veneto.

| Misure                                   | euro                 |
|--|----------------------|
| Promozione sui mercati dei Paesi Terzi   | 10.134.823,00        |
| Ristrutturazione e riconversione vigneti | 15.352.549,00        |
| Vendemmia verde                          | 0                    |
| Fondi di mutualizzazione                 | 0                    |
| Assicurazione del raccolto               | 0                    |
| Investimenti                             | 7.577.730,00         |
| Distillazione dei sottoprodotti          | 0                    |
| <b>Totale</b>                            | <b>33.065.102,00</b> |

*FONTE:Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

### **La ristrutturazione e riconversione dei vigneti**

Con l'importante strumento di indirizzo rappresentato dalla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti verrà proseguita la strategia avviata nel corso delle due precedenti OCM (regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 479/2008) finalizzata all'incremento della capacità competitiva del vigneto Italia. La variazione della composizione ampelografica, l'impiego di cloni miglioratori, una più adeguata localizzazione dei vigneti e il miglioramento dei sistemi di allevamento e delle tecniche di coltivazione portano infatti a migliorare la qualità della produzione, ridurre i costi di produzione e adeguare il potenziale

produttivo nazionale alle richieste del mercato. L'aiuto alla ristrutturazione e riconversione consente anche la tutela del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola, attraverso la disciplina delle azioni previste, i criteri di preferenza adottati e i requisiti di accesso al sostegno (fino ad arrivare all'incentivazione della diffusione di varietà autoctone o di forme di allevamento caratteristiche, o a una maggiorazione degli aiuti per la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, individuate in base alla pendenza e all'altitudine del terreno o alla sua presenza su terrazze e gradoni o in piccole isole).

Posto che l'applicazione nel corso della precedente programmazione 2009-2013 ha confermato il persistere di un ampio margine di miglioramento delle potenzialità produttive del vigneto nazionale, nel quinquennio 2014-2018 l'Italia si propone di ristrutturare, con i fondi del programma nazionale, un totale di circa 50-60 mila ettari.

### **Gli investimenti**

Il rafforzamento della competitività aziendale passa anche attraverso il finanziamento di investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino, riguardanti la produzione o la commercializzazione dei prodotti e lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie.

Il finanziamento degli investimenti dovrebbe consentire di incrementare la redditività aziendale. Attraverso questa misura possono essere infatti sostenuti, a seconda delle scelte di demarcazione regionali, investimenti in cantine, uffici aziendali, laboratori di analisi, impianti, attrezzature, macchine, recipienti per l'invecchiamento, attrezzature, programmi informatici per la gestione aziendale, ecc..

Se questo è l'effetto generale, l'articolazione della misura, in base all'esperienza di questi primi anni di attivazione, consentirà nello specifico di sostenere anche l'investimento in nuovi canali di commercializzazione (punti vendita aziendali per la vendita diretta, siti finalizzati all'e-commerce), l'innovazione e gli investimenti connessi alla tutela dell'ambiente (macchine e attrezzature per trattamento e depurazione delle acque reflue in cantina).

### **La promozione sui mercati dei Paesi Terzi**

L'informazione e promozione dei vini nei mercati dei Paesi Terzi si propone di migliorare la competitività nel mercato extra-Ue, potenziando quindi l'exportazione e trovando nuovi sbocchi al prodotto nazionale. Il tema mantiene un'importanza cruciale in quanto nell'attuale congiuntura è il mercato estero a presentare le maggiori prospettive di espansione.

Dai progetti di promozione nei mercati dei Paesi Terzi, che hanno per oggetto i vini a denominazione di origine, a indicazione geografica e varietali, i vini spumanti di qualità, i vini spumanti aromatici di qualità, si

attende anche un effetto indiretto di miglioramento del livello qualitativo della produzione nazionale, nella direzione dell'innalzamento della quota di vini con indicazione geografica che vanno all'estero in bottiglia.

#### **La distillazione dei sottoprodotti**

Il mantenimento della distillazione dei sottoprodotti, oltre a garantire la qualità della produzione, consentirà di ridurre gli impatti ambientali legati all'eliminazione di fecce e vinacce, scongiurando i rischi di inquinamento correlati.

#### **La vendemmia verde**

Con la scomparsa del finanziamento alla distillazione di crisi, e posto che la misura dei fondi di mutualizzazione così com'è definita non risulti appetibile, la vendemmia verde sarà lo strumento preposto a fronteggiare eventuali crisi di mercato, prevenendo il formarsi di eccessi di offerta e al tempo stesso scongiurando il rischio di un abbandono precoce della produzione.

La misura prevede che le superfici interessate vengano effettivamente coltivate e siano mantenute in buone condizioni vegetative, e che l'applicazione della vendemmia verde non abbia impatti ambientali negativi o conseguenze fitosanitarie negative.

#### **L'assicurazione del raccolto**

L'assicurazione del raccolto contribuisce a tutelare i redditi dei produttori colpiti da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, fitopatie o infestazioni parassitarie. In altri termini, consente di fronteggiare il rischio legato al verificarsi di questi eventi.

## **CAPITOLO 2- AIUTI AL SETTORE VITIVINICOLO VENETO FINANZIATI DAL PSR**

### **2.1. Il PSR**

Il Piano di Sviluppo Regionale del Veneto 2007-2013 ha programmato una spesa pubblica di oltre un miliardo di euro, ripartita in quattro Assi prioritari:

- Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia;
- Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader.

Gli assi sono stati suddivisi in trentacinque misure, che individuano gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati sulla base del regolamento comunitario, dal Piano Strategico Nazionale e dalle priorità individuate dall'Autorità di Gestione Regionale.

Il primo Asse, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", è stato suddiviso in:

- 1. Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano;
- 2. Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione;
- 3. Misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli.

Le misure sono state attivate attraverso i bandi sia in forma di Progetto Individuale che nell'ambito di Progetti Integrati.

La Progettazione Integrata è risultata un aspetto qualificante della programmazione, finalizzata a migliorare l'efficacia ed efficienza delle risorse impiegate nel raggiungimento degli obiettivi, stimolando gli effetti sinergici tra gli interventi. Nell'Asse 1 la progettazione integrata ha favorito l'integrazione e l'aggregazione di operazioni realizzate in più misure a livello di singola impresa ("pacchetto giovani") o a livello di filiera (PIF).

Nel 2008 la Giunta regionale ha dato concreto avvio al programma con il primo bando generale di attuazione approvato con Delibera n. 199 del 12 febbraio 2008. Il bando ha riguardato un numero insieme di misure attivabili sia attraverso la presentazione di operazioni individuali che di progetti integrati (Pacchetto Giovani, PIF, PIFF, Progetti integrati d'area). In seguito al primo bando, con cadenza mediamente annuale sono stati emanati una serie di bandi sia generali (riferiti a più misure) che puntuali (riferiti a una specifica misura).

## 2.2. I Progetti Integrati di Filiera

L'approccio integrato di filiera è stato introdotto nelle finalità del Piano strategico nazionale (PSN) allo scopo di creare un forte coordinamento dei comportamenti imprenditoriali in tutte le fasi della filiera, dalla produzione primaria al consumo, al fine di ridurre i costi di transazione legati allo scambio di materiali e di informazioni all'interno della filiera stessa.

Il progetto integrato ha attuato una modalità operativa caratterizzata da una logica strategica e di sistema in grado di amplificare e moltiplicare gli effetti dei benefici prodotti dai singoli interventi finalizzati al miglioramento della competitività e della forza stessa del settore agricolo. Inoltre, la creazione e il consolidamento dei rapporti e delle transazioni all'interno dei diversi segmenti delle filiere ha consentito di riequilibrare la catena del valore aggiunto, migliorando la redistribuzione e ponendo le basi per uno sviluppo consolidato e duraturo nel tempo. La propensione verso l'approccio integrato di filiera è stata ribadita anche negli obiettivi trasversali e nelle priorità individuate a livello comunitario per incrementare il grado di efficacia del conseguimento di obiettivi quali la ristrutturazione, la modernizzazione e l'innovazione del settore agroalimentare, il miglioramento della qualità delle produzioni, il rafforzamento e lo sviluppo dinamico del comparto agroalimentare.

Le finalità generali del PSN sono state riprese nel quadro delle motivazioni e finalità contenuta nella specifica scheda relativa al Progetto Integrato di Filiera (PIF) del PSR Veneto, per la quale: "La finalità generale del progetto integrato di filiera è quella di creare e consolidare rapporti all'interno dei diversi segmenti di filiere di produzioni agricole considerate strategiche a livello regionale al fine di ottenere una redistribuzione del valore aggiunto creato che sia remunerativo per tutti i soggetti coinvolti nel progetto".

I Progetti Integrati di Filiera consistono quindi in un complesso di misure tra loro coordinate, attuate da un insieme di soggetti rappresentanti i diversi segmenti della filiera, finalizzate a raggiungere obiettivi specifici e settoriali. Hanno natura interaziendale, coinvolgono più soggetti esistenti in una filiera e combinano diverse misure tra quelle previste nei PSR.

Le azioni che sono state attivate attraverso i Progetti integrati di filiera sono:

- Azioni individuali interessanti singoli destinatari degli investimenti aziendali ed agroindustriali:
  - Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole,
  - Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.
- Azioni di sistema ricadenti su più beneficiari o destinatari dell'intervento e/o aventi una ricaduta sull'intera filiera:
  - Misura 111: Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale,
  - Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza,
  - Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore

agricolo, alimentare e forestale,

- Misura 132: Partecipazione ai sistemi di qualità agroalimentare,
- Misura 133: Attività di informazione e promozione agroalimentare.

Per essere approvati, i PIF dovevano attivare la Misura 123 e almeno una delle azioni di sistema (misure 111, 114, 124, 132, 133).

La Progettazione integrata è stata attivata dal primo bando 2008 (DGR n. 1999 del 12 febbraio 2008 e successive integrazioni) che ha definito soggetti, modalità di costituzione, composizione e presentazione del Progetto, requisiti di accesso e di selezione dei Progetti, modalità di rendicontazione finale, vincoli ed impegni.

La finanziabilità dei Progetti Integrati si componeva di due fasi. La prima fase riguardava la domanda obiettivo (presentazione delle domande, verifica del rispetto dei requisiti di accesso all'aiuto, verifica dei criteri di priorità e preferenza), le misure da attivare e i soggetti partecipanti. La seconda fase si concentrava sulle misure attivate: presentazione delle domande in adesione alle singole misure mantenimento delle condizioni di ammissibilità delle domande obiettivo.

In totale, nell'ambito del PSR 2007-2013 sono stati presentati 38 PIF obiettivo, e 33 di essi sono stati finanziati; tutti gli 11 PIF riguardanti il settore vitivinicolo sono stati finanziati (Tab. 2.2).

Tab. 2.2- Progettazione Integrata di Filiera agroalimentare: i dati dei Progetti Finanziati.

| SETTORI           | N. progetti obiettivo presentati | N. progetti obiettivo che non hanno superato la I <sup>^</sup> FASE | N. progetti obiettivo non ammessi nella II <sup>^</sup> FASE | N. progetti obiettivo Finanziati |
|-------------------|----------------------------------|---|--|----------------------------------|
| Altri settori     | 4                                | 0   | 0  | 4                                |
| Carne             | 6                                | 1   | 2  | 3                                |
| Florovivaismo     | 1                                | 0   | 0  | 1                                |
| Grandi colture    | 4                                | 0   | 0  | 4                                |
| Lattiero-caseario | 7                                | 0   | 1  | 6                                |
| Oleicolo          | 0                                | 0   | 0  | 0                                |
| Ortofrutticolo    | 5                                | 0   | 1  | 4                                |
| Vitivinicolo      | 11                               | 0   | 0  | 11                               |
| <b>Totale</b>     | <b>38</b>                        | <b>1</b>  | <b>4</b>   | <b>33</b>                        |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

La progettazione integrata di filiera è proseguita poi con la verifica finale delle domande. Il bando prescriveva che, per garantire l'integrità e la sostenibilità del progetto di filiera, ovvero perché questo non venisse considerato decaduto nella sua interezza, al momento del saldo la spesa complessiva realizzata per la Misura 123 e per una qualsiasi delle misure di sistema previste nel progetto, dovesse essere almeno pari al 60% di quella finanziata.

30 dei 33 PIF hanno raggiunto il 60% della spesa. Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, 9 su 11 hanno raggiunto tale percentuale; l'85% della spesa ammessa è stata accertata (Tab. 2.3).

Tab. 2.3- Progettazione Integrata di Filiera agroalimentare: la verifica finale.

| SETTORI           | N. progetti obiettivo Finanziati | N. PIF che hanno raggiunto il 60% della spesa | N. PIF che <u>non</u> hanno raggiunto il 60% della spesa | N. PIF chiusi <sup>5</sup> | % Spesa Accertata/Spesa ammessa |
|-------------------|----------------------------------|---|--|----------------------------|---------------------------------|
| Lattiero-caseario | 6                                | 5   | 1  | 0                          | 84,95%                          |
| Vitivinicolo      | 11                               | 9   | 2  | 2                          | 85,42%                          |
| Ortofrutticolo    | 4                                | 4   | 0  | 0                          | 84,63%                          |
| Carne             | 3                                | 3   | 0  | 2                          | 95,75%                          |
| Grandi colture    | 4                                | 4   | 0  | 2                          | 93,95%                          |
| Oleicolo          | 0                                | 0   | 0  | 0                          | 0,00%                           |
| Florovivaismo     | 1                                | 1   | 0  | 0                          | 96,40%                          |
| Altri settori     | 4                                | 4   | 0  | 1                          | 87,90%                          |
| <b>Totale</b>     | <b>33</b>                        | <b>30</b>                                     | <b>3</b>   | <b>7</b>                   |                                 |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

Le tabelle sottostanti riportano la situazione relativa al settore vitivinicolo.

602 interventi sono stati attivati; in particolare, 283 hanno riguardato la Misura 114, "Servizi di Consulenza", 230 la Misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole", 59 la Misura 123, "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". La spesa ammessa ha registrato un valore pari a più di 80 milioni di euro, incidendo per il 33% circa sulla spesa totale dei PIF; il 71% ha riguardato la Misura 123, il 26% la Misura 121. Il contributo concesso è stato invece pari a quasi 26 milioni di euro (Tab. 2.4).

<sup>5</sup> Progetti integrati per i quali sono concluse le istruttorie di tutte le domande singole attivate nel progetto di filiera e per i quali è in corso la valutazione finale del PIF.

Tab. 2.4- Progettazione Integrata di Filiera: I dati del finanziamento del settore vitivinicolo.

| N. progetti | Misura | N. domande finanziate | Spesa ammessa        | Contributo concesso  | % incidenza S.A. per misura/S.A. per settore | % incidenza S.A. per settore/S.A. totale PIF |
|-------------|--------|-----------------------|----------------------|----------------------|--|--|
| 11          | 111    | 5                     | 88.870,00            | 88.870,00            | 0,11%  | 32,70%                                       |
|             | 114    | 283                   | 314.750,00           | 251.800,00           | 0,39%  |  |
|             | 121    | 230                   | 21.164.286,33        | 7.623.708,71         | 26,32%                                       |  |
|             | 123    | 59                    | 56.809.091,51        | 16.829.337,48        | 70,66%                                       |  |
|             | 124    | 2                     | 494.000,00           | 247.000,00           | 0,61%  |  |
|             | 132    | 15                    | 17.171,82            | 17.171,82            | 0,02%  |  |
|             | 133    | 8                     | 1.509.126,00         | 847.560,30           | 1,88%  |  |
| Totale      |        | <b>602</b>            | <b>80.397.295,66</b> | <b>25.905.448,31</b> |  |  |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

La tabella 2.5 presenta la spesa accertata in istruttoria di pagamento, la spesa in corso di accertamento e le loro percentuali in rapporto alla spesa ammessa per misura. Per la maggior parte delle misure la spesa accertata è stata superiore al 75% della spesa ammessa, fatta eccezione per la 124 e la 132.

Tab. 2.5- Progettazione Integrata di Filiera vitivinicola: spesa accertata e in corso di accertamento.

| N. progetti | Misura        | Spesa Accertata in istruttoria di pagamento | % Spesa Accertata/ Spesa ammessa | Spesa in corso di accertamento | % Spesa in corso di accertamento/ Spesa ammessa |
|-------------|---------------|---|----------------------------------|--------------------------------|---|
| 11          | 111           | 85.865,05                                   | 96,62%                           | -                              | 0,00%   |
|             | 114           | 251.975,00                                  | 80,06%                           | 11.250,00                      | 3,57%   |
|             | 121           | 19.497.150,10                               | 92,12%                           | 135.738,23                     | 0,64%   |
|             | 123           | 47.638.109,03                               | 83,86%                           | 2.168.147,74                   | 3,82%   |
|             | 124           | 71.802,41                                   | 14,53%                           | -                              | 0,00%   |
|             | 132           | 9.049,49                                    | 52,70%                           | -                              | 0,00%   |
|             | 133           | 1.117.440,54                                | 74,05%                           | 351.882,62                     | 23,32%  |
|             | <b>Totale</b> | <b>68.671.391,62</b>                        | <b>85,42%</b>                    | <b>2.667.018,59</b>            | <b>3,32%</b>                                    |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

### **2.3. MISURA 121 PSR - Ammodernamento delle aziende agricole**

Obiettivo della misura è stato il sostegno alla realizzazione di interventi di ammodernamento delle aziende agricole e l'introduzione di tecnologie innovative per migliorarne il rendimento economico. Le azioni sono state orientate all'introduzione di nuove tecnologie di prodotto e di processo, di strumenti per il controllo e la tracciabilità del prodotto lungo tutta la filiera, alla promozione della filiera corta e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per la crescita economica del settore e lo sviluppo di un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato, si è ritenuto necessario consolidare il sistema agroalimentare attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I soggetti beneficiari sono stati rappresentati dalle imprese agricole con:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o coltivatore diretto (CD) iscritti all'INPS, con meno di 65 anni,
- Iscrizione presso C.C.I.A.A.,
- Dimensione economica aziendale minima di 3 UDE in montagna e 10 UDE nelle altre zone,
- Iscrizione all'anagrafe del Settore Primario,
- Rispetto delle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento,
- Presentazione del "Piano aziendale" volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda,
- Impegno a condurre l'azienda e alla tenuta della contabilità per almeno cinque anni.

Tra il 2007 ed il 2013 sono state finanziate 940 domande in forma di progetti individuali in relazione alla Misura 121, la spesa concessa è stata complessivamente pari a 123.750.481 euro e l'aiuto a 51.435.420 euro. Il 24% dei finanziamenti è stato concesso nel 2012, il 23% nel 2008 (Tab. 2.6). Coerentemente all'attività vitivinicola presente all'interno delle diverse province, complessivamente Treviso e Verona hanno ricevuto il 21% dei finanziamenti.

Come precedentemente illustrato, per quanto riguarda i PIF sono state invece finanziate 230 domande, per un aiuto concesso di 7.623.709 euro, che ha contribuito a finanziare una spesa di 21.164. euro.

Tab. 2.6- Misura 121 PSR, Ammodernamento delle aziende agricole: Numero di domande finanziate, Spesa concessa e Aiuto concesso tra il 2007 e il 2013.

|                             | Anno                               | Domande Finanziate | Spesa concessa        | Aiuto concesso       |
|-----------------------------|------------------------------------|--------------------|-----------------------|----------------------|
| <b>Progetti Individuali</b> | 2008                               | 154                | 32.103.255,48         | 12.778.635,81        |
|                             | 2009                               | 67                 | 7.900.231,82          | 3.432.566,89         |
|                             | 2010                               | 123                | 18.856.668,11         | 7.789.133,15         |
|                             | 2011                               | 111                | 16.400.696,84         | 6.775.677,42         |
|                             | 2012                               | 203                | 26.202.619,35         | 12.238.616,34        |
|                             | 2013                               | 135                | 8.001.655,22          | 3.389.538,29         |
|                             | <b>Totale Progetti Individuali</b> | <b>793</b>         | <b>109.465.126,82</b> | <b>46.404.167,90</b> |
| <b>PIF</b>                  | 2008                               | 230                | 21.164.286            | 7.623.709            |
|                             | <b>Totale PIF</b>                  | <b>230</b>         | <b>21.164.286</b>     | <b>7.623.709</b>     |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

Andando a considerare gli aiuti erogati attraverso progetti di tipo individuale, il 64% di essi sono stati stanziati per l'acquisto di macchine e attrezzi per la produzione e la trasformazione dei prodotti aziendali, al fine di una riduzione dei costi, miglioramento della qualità produttiva e dei processi, tutela della salute dei consumatori, meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali con particolare riguardo agli aspetti di riduzione dell'impatto ambientale. Il 22% dei finanziamenti è stato destinato alla costruzione, acquisizione, ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali; il 5% alla costruzione e all'acquisto di strutture ed impianti per la produzione di energia da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera; il 4% alla riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali, finalizzati al risparmio idrico (Tab. 2.7).

Tab. 2.7- Misura 121 PSR, Ammodernamento delle aziende agricole: tipologie di interventi ammessi a contributo in ambito di progetti individuali, 2007- 2013.

| <b>INTERVENTI</b>   | <b>Domande Finanziate</b> | <b>Spesa concessa</b> | <b>Aiuto concesso</b> |
|---|---------------------------|-----------------------|-----------------------|
| Macchine e attrezzi per la produzione e la trasformazione dei prodotti aziendali  | 755                       | 65.751.572            | 29.738.097            |
| Costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali   | 159                       | 24.630.530            | 10.437.525            |
| Strutture ed impianti per la produzione di energia da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera            | 108                       | 10.575.913            | 2.361.239             |
| Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali, finalizzati al risparmio idrico                             | 143                       | 4.174.939             | 1.856.543             |
| Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale   | 16                        | 1.308.532             | 602.660               |
| Spese generali  | 362                       | 973.882               | 431.564               |
| Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in aziendali                                 | 18                        | 702.965               | 333.381               |
| Cambiamenti climatici - Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni   | 12                        | 448.994               | 227.563               |
| Risp. idrico e depur. acque reflue - Impianti trattamento acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti   | 5                         | 301.541               | 142.630               |
| Strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei residui agricoli e dei reflui aziendali  | 6                         | 295.214               | 128.308               |
| Miglioramento fondiario   | 4                         | 226.039               | 113.819               |
| Cambiamenti climatici - Introd. attrezz. finalizzate riduz. impatto amb. agr. con conservazione del suolo (agr. conservativa e di precisione) | 2                         | 43.500                | 17.400                |
| Hardware e software ed allacciamenti in rete  | 7                         | 31.506                | 13.437                |
| Difesa attiva delle coltivazioni per produzione aziendale   | 0                         | 0                     | 0                     |
| <b>Totali</b>   | <b>793</b>                | <b>109.465.127</b>    | <b>46.404.168</b>     |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

Anche prendendo in considerazione gli aiuti erogati attraverso i PIF, la parte più rilevante dei contributi è stata destinata all'acquisto di macchine e attrezzi per la produzione e la trasformazione dei prodotti

aziendali (60%), segue ancora la costruzione, acquisizione, ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali (30%), mentre il 4% degli aiuti è stato destinato alla riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, finalizzati al risparmio idrico, e ad interventi di miglioramento fondiario (Tab. 2.8).

Tab. 2.8- Misura 121 PSR, Ammodernamento delle aziende agricole: tipologie di interventi ammessi a contributo in ambito di PIF, 2007- 2013.

| <b>INTERVENTI</b>   | <b>Domande Finanziate</b> | <b>Spesa concessa</b> | <b>Aiuto concesso</b> |
|---|---------------------------|-----------------------|-----------------------|
| Macchine e attrezzi per la produzione e la trasformazione dei prodotti aziendali  | 220                       | 13.026.170            | 4.553.621             |
| Costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali   | 36                        | 6.064.847             | 2.299.091             |
| Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate)                        | 44                        | 992.638               | 334.337               |
| Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata                              | 11                        | 731.917               | 301.824               |
| Spese generali  | 63                        | 296.871               | 116.381               |
| Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale   | 20                        | 44.843                | 16.354                |
| Meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali con particolare riguardo agli aspetti di riduzione dell'impatto ambientale | 4                         | 7.000                 | 2.100                 |
| Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete  | 6                         | 0                     | 0                     |
| Altri investimenti non rintranti nelle voci precedenti  | 2                         | 0                     | 0                     |
| <b>Totali</b>   | <b>230</b>                | <b>21.164.286</b>     | <b>7.623.709</b>      |

*FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto*

## 2.4. MISURA 123 PSR - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

La misura ha previsto la corresponsione di un aiuto agli investimenti sotto forma di contributo in conto capitale alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.

La finalità della misura consisteva nell'assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese, con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità, la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale; obiettivo era inoltre promuovere un'efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali.

La misura è stata attivata su tutto il territorio regionale.

I soggetti beneficiari sono stati rappresentati da microimprese, piccole-medie imprese ed imprese intermedie che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Tra il 2007 e il 2013 sono state finanziate 22 domande in forma di progetti individuali, la spesa concessa è stata complessivamente pari a 24,3 milioni di euro e gli aiuti a 6,9 milioni di euro; il 67% di questi sono stati concessi nel 2008 (Tab. 2.9). Come detto precedentemente, per quanto riguarda invece i PIF sono state finanziate 59 domande, per un aiuto di 16.829.337 euro, che ha contribuito a finanziare una spesa di 56,8 milioni di euro.

Tab. 2.9- Misura 123 PSR, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali: Numero di domande finanziate, Spesa concessa e Aiuto concesso tra il 2007 e il 2013.

|                             | Anno                               | Domande Finanziate | Spesa concessa       | Aiuto concesso       |
|-----------------------------|------------------------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Progetti Individuali</b> | 2010                               | 20                 | 28.107.099,59        | 7.024.384,13         |
|                             | 2011                               | 1                  | 210.000,00           | 42.075,81            |
|                             | 2012                               | 1                  | 82.618,00            | 24.785,40            |
|                             | 2013                               | 17                 | 8.436.362,83         | 2.093.761,67         |
|                             | <b>Totale Progetti Individuali</b> | <b>39</b>          | <b>36.836.080,42</b> | <b>9.185.007,01</b>  |
| <b>PIF</b>                  | 2008                               | 59                 | 56.809.091,51        | 16.829.337,48        |
|                             | <b>Totale PIF</b>                  | <b>59</b>          | <b>56.809.091,51</b> | <b>16.829.337,48</b> |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

Per quanto riguarda i progetti individuali, il 47% degli aiuti è stato finalizzato all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la riduzione dei costi, il miglioramento della qualità, l'igiene e il benessere animale, il miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro; il 18% alla realizzazione di impianti fotovoltaici per energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda; il 15% alla gestione delle risorse idriche (Tab. 2.10).

Tab. 2.10- Misura 123 PSR, Ammodernamento delle aziende agricole: tipologie di interventi ammessi a contributo in ambito di progetti individuali, 2007- 2013.

| INTERVENTI   | Domande Finanziate | Spesa concessa    | Aiuto concesso   |
|--|--------------------|-------------------|------------------|
| Acquisto di nuovi macchinari ed attrezz. per riduz. costi, miglioramento qualita', igiene e benessere anim., miglioram. condizioni sicurezza lavoro            | 21                 | 15.824.751        | 4.302.405        |
| Realizzazione di impianti fotovoltaici per energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda   | 18                 | 7.844.486         | 1.649.851        |
| Gestione delle risorse idriche   | 17                 | 5.177.501         | 1.346.413        |
| Acquisizione/costruzione e ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati e impianti per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione | 16                 | 3.986.015         | 943.912          |
| Miglioramento dell'efficienza energetica   | 6                  | 1.800.270         | 403.779          |
| Spese generali   | 34                 | 1.523.508         | 393.199          |
| Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC  | 3                  | 547.154           | 113.251          |
| Adeguamento delle linee produttive a sistemi di gestione qualità, ambientale, rintracciabilità ed etichettatura  | 2                  | 132.395           | 32.197           |
| Utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda (realizz. impianti per produzione energia rinnovabili da biogas ecc.)               | 1                  | 0                 | 0                |
| <b>Totali</b>  | <b>39</b>          | <b>36.836.080</b> | <b>9.185.007</b> |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

Gli aiuti erogati alle aziende che hanno fatto domanda attraverso i PIF sono stati invece indirizzati per il 54% all'acquisizione, costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati ed impianti per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione, per il 31% all'acquisto di nuovi

macchinari ed attrezzature per la riduzione dei costi, il miglioramento della qualità, l'igiene e il benessere animale, il miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro, e per il 6% ad investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC.

Tab. 2.11- Misura 123 PSR, Ammodernamento delle aziende agricole: tipologie di interventi ammessi a contributo in ambito di PIF, 2007- 2013.

| <b>INTERVENTI</b>   | <b>Domande Finanziate</b> | <b>Spesa concessa</b> | <b>Aiuto concesso</b> |
|---|---------------------------|-----------------------|-----------------------|
| Costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali   | 61                        | 30.623.578            | 9.103.826             |
| Acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della protezione dell'ambiente | 40                        | 17.323.941            | 5.260.630             |
| Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC   | 19                        | 3.196.757             | 959.027               |
| Adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità, ambientale, rintracciabilità ed etichettatura                   | 20                        | 3.691.019             | 912.306               |
| Spese generali  | 47                        | 1.973.796             | 593.549               |
| <b>Totali</b>   | <b>59</b>                 | <b>56.809.092</b>     | <b>16.829.338</b>     |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto

## **2.5. MISURA 124 PSR - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale**

La misura ha previsto interventi allo scopo di promuovere l'innovazione tecnologica e organizzativa e di rafforzare i rapporti tra le imprese del settore primario, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca. Sono stati quindi realizzati progetti di sviluppo "pre-competitivo", di durata non superiore ai 30 mesi; progetti mirati, al fine di favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

La misura è stata applicata sull'intero territorio regionale.

I Soggetti richiedenti sono stati rappresentati da enti di ricerca pubblici e privati, produttori primari e industrie di trasformazione.

Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, hanno riguardato i costi sostenuti per la cooperazione, in termini di investimenti materiali e/o immateriali, con riferimento a materiali e

attrezzature tecnico-scientifiche, acquisto di brevetti, software e licenze, lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi, consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento, spese per la diffusione dei risultati del progetto, spese di personale, materiale di consumo.

La spesa ammessa per questa misura nell'ambito dei progetti individuali ha complessivamente raggiunto un valore pari a 6,1 milioni di euro, e il contributo concesso è stato pari a 4 milioni di euro, il 41% del quale nell'ultima annualità del PSR (Tab. 2.12). Per quanto riguarda i PIF, sono state invece finanziate 2 domande, per un aiuto complessivo di 247.000 euro, che ha contribuito a finanziare una spesa di 494.000 euro.

Tab. 2.12- Misura 124 PSR, Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale: Spesa concessa e Contributo concesso tra il 2007 e il 2013.

|                             | Anno                             | Domande finanziate | Spesa concessa      | Aiuto concesso      |
|-----------------------------|----------------------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| <b>Progetti Individuali</b> | 2009                             | 1                  | 371.617,94          | 185.808,97          |
|                             | 2010                             | 4                  | 1.071.078,64        | 535.539,32          |
|                             | 2011                             | 5                  | 1.167.437,94        | 817.206,56          |
|                             | 2012                             | 5                  | 1.149.730,00        | 804.811,00          |
|                             | 2013                             | 10                 | 2.389.938,01        | 1.672.956,61        |
|                             | <b>Tot. Progetti Individuali</b> | <b>25</b>          | <b>6.149.802,53</b> | <b>4.016.322,46</b> |
| <b>PIF</b>                  | 2008                             | 2                  | 494.000,00          | 247.000,00          |
|                             | <b>Tot. PIF</b>                  | <b>2</b>           | <b>494.000,00</b>   | <b>247.000,00</b>   |

*Fonte: Sistema informativo PSR Regione Veneto*

## 2.6. MISURA 133 PSR - Attività di informazione e promozione agroalimentare

La misura ha previsto la realizzazione di azioni orientate all'incentivazione delle attività d'informazione ai consumatori e di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità del territorio regionale.

Le stesse sono state limitate alle attività di promozione suddivise in:

- attività pubblicitarie riguardanti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita;
- attività promozionali in senso lato riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

Sono stati ammessi a beneficiare degli aiuti i seguenti soggetti a carattere associativo:

- Imprese con prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari:
  - Consorzi di tutela, organismi di riferimento della denominazione
  - Consorzi tutela dei vini
  - Consorzi o associazioni con il 25% degli iscritti all'Albo dei produttori biologici
  - Altri organismi associativi;
- Imprese con prodotti a sistemi di qualità riconosciuti da Stato membro:
  - Organismi associativi.

Le spese ammissibili hanno riguardato:

- Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di promozione (progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa supporti cartacei e multimediali; realizzazione siti Web; acquisti spazi pubblicitari su riviste e carta stampata; realizzazione cartellonistica..);
- Spese per la realizzazione di campagne promozionali e incontri con operatori;
- Spese connesse alla presenza a manifestazioni, fiere ed eventi;
- Spese per consulenze relative ad attività di studio e ricerca, progettazione e assistenza tecnica;
- Spese generali.

Non sono state considerate ammissibili le spese relative al personale dipendente, le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche, le spese relative all'acquisto di materiale usato.

Nell'orizzonte temporale 2007-2013 sono state finanziate 45 domande in forma di progetti individuali, per una spesa concessa di 17,7 milioni di euro ed un aiuto di 10,2 milioni di euro (Tab. 2.13). Come

precedentemente illustrato, per quanto riguarda i PIF sono state finanziate 8 domande, per un aiuto concesso di 847.560 euro, che ha contribuito a finanziare una spesa di 1,5 milioni di euro.

Tab. 2.13- Misura 133 PSR, Attività di informazione e promozione agroalimentare: Numero di domande finanziate, spesa concessa e aiuto concesso tra il 2007 e il 2013.

|                             | Anno                             | Domande finanziate | Spesa concessa       | Aiuto concesso       |
|-----------------------------|----------------------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Progetti Individuali</b> | 2008                             | 7                  | 3.317.277,14         | 2.054.421,20         |
|                             | 2009                             | 6                  | 1.366.226,00         | 765.987,00           |
|                             | 2010                             | 14                 | 5.482.350,57         | 3.167.154,62         |
|                             | 2011                             | 2                  | 208.604,75           | 124.573,45           |
|                             | 2012                             | 16                 | 7.358.778,57         | 4.124.311,97         |
|                             | <b>Tot. Progetti Individuali</b> | <b>45</b>          | <b>17.733.237,03</b> | <b>10.236.448,24</b> |
| <b>PIF</b>                  | 2008                             | 8                  | 1.509.126,00         | 847.560,30           |
|                             | <b>Totale PIF</b>                | <b>8</b>           | <b>1.509.126,00</b>  | <b>847.560,30</b>    |

FONTE: Sistema informativo PSR Regione Veneto